

Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa fondata nel 1954
Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale: Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06 5286.1 - Fax 06 5286.3305

www.bccroma.it - email: info@roma.bcc.it - PEC: bccroma@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516 e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento. Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia

Albo delle società cooperative n. A149122 - Cod. ABI n. 8327 - Registro Imprese di Roma.

C.F.: 01275240586 - R.E.A. CCIAA di Roma n. 184188

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA n. 15240741007

DOCUMENTO DESCRITTIVO RELATIVO ALL'OFFERTA DI AZIONI DI BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA – S.C.

L'offerta delle azioni di Banca di Credito Cooperativo di Roma S. C. (l'“Emittente” o la “Banca” o “BCC di Roma”) avviene in esenzione dall'applicazione della disciplina dell'offerta al pubblico di strumenti finanziari e, in particolare, dell'obbligo di pubblicare un prospetto informativo.

A tale riguardo, infatti, ricorre il caso di inapplicabilità della citata disciplina dell'offerta al pubblico di strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 3, par. 2, lett. b), del Regolamento (UE) 2017/1129 e dell'art. 34-ter, comma 01, del Regolamento Consob 11971/1999 (il “Regolamento Emittenti”), in relazione ad offerte di ammontare complessivo inferiore alla soglia di euro 8.000.000,00.

Il presente Documento descrittivo, pertanto, non costituisce un prospetto informativo e non è approvato dalla Consob né da altra Autorità.

La Banca ha redatto il presente Documento descrittivo (**di seguito anche il “Documento”**) al solo scopo di fornire agli investitori degli elementi informativi utili ad effettuare un corretto apprezzamento dell'opportunità di acquistare/sottoscrivere le azioni emesse dalla Banca stessa (le “Azioni”).

Prima di assumere qualsiasi decisione inerente all'eventuale acquisto/sottoscrizione di azioni dell'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Documento, disponibile presso la sede e tutte le filiali della Banca, e, in particolare, nei paragrafi relativi ai fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore in cui esso opera ed ai prodotti finanziari offerti nonché in tutti i documenti, i bilanci, i comunicati e le altre informazioni pubblicate dalla Banca e disponibili sul sito internet www.bccroma.it. Si consideri che l'Emittente potrebbe mettere a disposizione del pubblico comunicati e/o documenti contenenti informazioni più aggiornate rispetto a quelle contenute nel presente Documento che è aggiornato alla data del 27 novembre 2023.

Si evidenzia sin d'ora che l'acquisto/sottoscrizione di azioni, per sua natura, comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito e non garantisce il diritto dei soci alla distribuzione di utili.

L'Offerta di azioni è volta ad incrementare il capitale sociale e allargare la base sociale della società, al fine di rafforzare gli equilibri patrimoniali ed assicurare, anche nel futuro, il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza.

Sommario

| | |
|--|----|
| INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE | 9 |
| STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE | 9 |
| ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO | 10 |
| REVISORI LEGALI DEI CONTI | 11 |
| PRINCIPALI ATTIVITÀ | 12 |
| DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE..... | 13 |
| INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE | 14 |
| FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI ESSO OPERA..... | 16 |
| INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE | 38 |
| DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO | 43 |
| INFORMAZIONI IN MERITO ALL'OFFERTA E ALLE MODALITÀ' DI ADESIONE ALL'OFFERTA | 44 |
| Delibera di Emissione e durata massima dell'Offerta | 44 |
| Destinatari dell'Offerta..... | 44 |
| Prezzo delle Azioni | 45 |
| Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti non Soci | 47 |
| Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti già Soci | 47 |
| Modalità e termini per il pagamento e attribuzione delle Azioni | 47 |

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Il presente documento non è un prospetto informativo e non è stato approvato da Consob né da altra autorità. Il presente documento è stato redatto dalla Banca al solo scopo di fornire agli investitori degli elementi informativi utili ad effettuare un corretto apprezzamento dell'opportunità di acquistare/sottoscrivere azioni dell'Emittente. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il contenuto dei prospetti informativi - secondo le previsioni della normativa applicabile - è più ampio rispetto a quello del presente documento.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'opportunità di acquistare/sottoscrivere azioni emesse da BCC di Roma, gli investitori sono invitati ad esaminare tutte le informazioni contenute nel presente Documento, prestando particolare attenzione a quanto evidenziato nel capitolo relativo ai FATTORI DI RISCHIO.

I diritti dei Soci sul patrimonio della Banca sono limitati al capitale sociale della stessa e non si estendono all'intero patrimonio sociale, fatta salva la previsione di cui all'art. 15 dello statuto sociale, secondo la quale il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto al rimborso del valore nominale delle azioni e al sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

GLOSSARIO E DEFINIZIONI

| | |
|---|---|
| Attività di rischio ponderate o RWA | È il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia). Per ulteriori informazioni, si rinvia alle previsioni de: la CRD IV, il CRR e la Circolare n. 285 (efficaci a decorrere dal 1° gennaio 2014). |
| Basilea III | Accordo internazionale del dicembre 2010 contenente nuove regole a garanzia della stabilità del sistema bancario. Le regole introdotte con Basilea III definiscono nuovi standard internazionali per l'adeguatezza patrimoniale delle banche e nuovi vincoli di liquidità. |
| BRRD | La Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (la c.d. Bank Recovery and Resolution Directive), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12 giugno 2014. |
| Capitale Aggiuntivo di Classe 1 | Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri). |
| Capitale di Classe 1 o Tier 1 o Patrimonio di Base | È la parte del Patrimonio di Vigilanza costituita da elementi patrimoniali di elevata qualità sotto il profilo della capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, tale parte del Patrimonio di Vigilanza è costituita dal <i>Common Equity Tier 1</i> e dagli ulteriori elementi computabili ai sensi dell'art. 25 dello stesso CRR. |
| Capitale di Classe 2 o Tier 2 o Patrimonio Supplementare | Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, il capitale di classe 2 è costituito dagli Elementi di Classe 2 dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri). |
| Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 capital</i> - CET1) | <p>In conformità all'articolo 26 del CRR, gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 del CRR (<i>ad es.</i> che siano emessi direttamente dall'emittente, che siano interamente versati, che il loro acquisto non sia stato finanziato dall'emittente, che siano classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile, che siano perpetui) o, ove applicabile, all'articolo 29; (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a); (c) utili non distribuiti; (d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; |

| | |
|---------------------------------------|--|
| | <p>(e) altre riserve;</p> <p>(f) fondi per rischi bancari generali.</p> <p>Gli elementi di cui alle lettere da (e) ad (f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.</p> <p>In linea generale, come precisato dall'articolo 50 del CRR, il capitale primario di classe 1 di un ente è costituito dagli elementi del capitale primario di classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le detrazioni a norma dell'articolo 36 (<i>ad es.</i> le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura) e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 del CRR.</p> |
| Cartolarizzazione | Operazione di cessione di crediti in blocco ex Legge n. 130 del 1999 a favore di un soggetto terzo che emette strumenti finanziari rimborsabili mediante l'incasso dei crediti ceduti. |
| Capital Conservation Buffer | Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi della Circolare n. 285, secondo la nozione contenuta negli art. 128 e 129 della Direttiva CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di un <i>buffer</i> patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% delle Attività di rischio ponderate (RWA), calcolate conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR. |
| CET 1 Ratio | Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 capital e le Attività di rischio ponderate (RWA) calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalla Circolare n. 285. |
| Comitato di Basilea | Indica il comitato per la vigilanza bancaria (<i>Basel Committee on Banking Supervision</i>) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della <i>Bank for International Settlements</i> (BIS), il cui scopo principale è quello di favorire la comprensione dei principali temi relativi all'attività di supervisione e di migliorare la supervisione bancaria in tutto il mondo. |
| Countercyclical Capital Buffer | Riserva di capitale anticiclica costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi della Circolare n. 285, secondo la nozione contenuta negli art. 128 e 130 della Direttiva CRD IV, pari alle Attività di rischio ponderate (RWA) calcolate conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR moltiplicate per il coefficiente anticiclico specifico della Banca, calcolato da Banca d'Italia secondo i criteri previsti dalla Circolare n. 285 in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5 %. |
| CRD IV | Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. |

| | |
|---|--|
| Crediti Non Performing o Crediti Deteriorati | <p>Fatto salvo quanto previsto dalla Matrice dei Conti da ultimo modificata in data 20 gennaio 2015, in conformità alla normativa applicabile, i crediti verso la clientela sono classificati - a fini gestionali, contabili e di bilancio in due macro-comparti rappresentativi dei diversi livelli di rischiosità: crediti <i>in bonis</i> e crediti deteriorati. Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'intera esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita; (ii) inadempienze probabili: definiscono l'area creditizia in cui ricadono le esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali; (iii) esposizioni scadute: rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. |
| Crediti Performing | <p>I crediti che non rientrano nella categoria di Crediti Non Performing.</p> |
| CRR | <p>Indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.</p> |
| GBC Iccrea | <p>Il Gruppo Bancario Cooperativo guidato dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A., iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari dal 4 marzo 2019 al n. 8000.</p> |
| EBA | <p>L'Autorità Bancaria Europea (<i>European Banking Authority</i>) istituita con il Regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, come successivamente integrato e modificato.</p> |
| Elementi Aggiuntivi di Classe 1 | <p>Gli elementi aggiuntivi di classe 1 sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 52, paragrafo 1 del CRR (<i>ad es.</i> emessi ed interamente versati, il cui acquisto non è stato finanziato dall'ente, di categoria inferiore agli Strumenti di Classe 2 in caso di insolvenza dell'ente) e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a).</p> |
| Elementi di Classe 2 | <p>Gli elementi di classe 2 sono costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR (ovverosia gli Strumenti di Classe 2 di cui all'elemento successivo); (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a) che precede; (c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle esposizioni |

| | |
|---------------------------------|---|
| | <p>ponderate per il rischio calcolate conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR;</p> <p>(d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolati conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.</p> |
| Emittente | <p>“Banca di Credito Cooperativo di Roma – soc. coop.”. Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento. Codice ABI 8327 - Iscritta all'albo delle Banche al n. 4516 - Iscritta all'Albo delle società cooperative A149122 - Codice Fiscale 01275240586 - Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA di Gruppo n. 15240741007</p> |
| Fully phased | <p>Meccanismo di calcolo dei coefficienti patrimoniali che assume la CRD IV e il CRR al termine del periodo transitorio, con l'entrata in vigore dei requisiti patrimoniali definitivi al 31 dicembre 2019 e il completamento totale degli effetti del regime transitorio a gennaio 2024.</p> |
| Liquidity Coverage Ratio | <p>Il <i>Liquidity Coverage Ratio</i> è l'indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni introdotto dal Comitato di Basilea. In particolare, esso esprime il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità (<i>HQLA - High Quality Liquid Assets</i>) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Tale indicatore dovrà essere almeno pari, al 100% a partire dal 2018.</p> |
| Loan to Deposit Ratio | <p>Indica il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta.</p> |
| Matrice dei Conti | <p>Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, come di volta in volta modificata ed integrata.</p> |
| Net Stable Funding Ratio | <p>Il <i>Net Stable Funding Ratio</i> è l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi introdotto dal Comitato di Basilea. In particolare, esso esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile della provvista stabile e l'ammontare obbligatorio della provvista stabile.</p> |
| OFFERTA | <p>Le azioni dell'Emittente sono offerte in base alla disciplina tipica delle società cooperative che prevede la variabilità del capitale sociale, ai sensi degli articoli 2524 e 2528 cc. e dell'articolo 20 dello Statuto sociale.</p> <p>Attualmente l'offerta delle Azioni avviene in esenzione dall'applicazione della disciplina sull'offerta al pubblico di strumenti finanziari e, in particolare, dell'obbligo di pubblicare un prospetto informativo.</p> <p>A tale riguardo, infatti, ricorre il caso di inapplicabilità della disciplina previsto ai sensi dell'art. 3, par. 2, lett. b), del Regolamento (UE) 2017/1129 e dell'art. 34-ter, comma 01, del Regolamento Consob 11971/1999 (il “Regolamento Emittenti”), in relazione ad offerte di ammontare complessivo inferiore alla soglia di euro 8.000.000,00.</p> |
| Outsourcing | <p>Affidamento a terzi di attività precedentemente svolte internamente all'azienda.</p> |

| | |
|--|---|
| Patrimonio di Vigilanza o Total Capital o Fondi propri | I fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2. |
| Raccolta diretta | Include depositi della clientela, conti correnti, conti deposito, certificati di deposito, pronti contro termine passivi ed obbligazioni. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione, le passività per assegni circolari ed altri titoli. |
| Raccolta indiretta | Include quote di fondi di investimento, SICAV, titoli obbligazionari di emittenti statali, sovranazionali e di società corporate, polizze vita finanziarie e piani individuali pensionistici. |
| Rating | Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. |
| Ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione, consulenza | Servizi di investimento di cui all'articolo 1 del TUF. |
| Tier 1 Ratio o Tier 1 Capital Ratio | Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA). |
| Total Capital Ratio | Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le Attività di rischio ponderate (RWA). |

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

La denominazione legale dell'Emittente è “Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa”. La Banca è iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 01275240586, all'Albo delle Banche al n. 4516 ed all'Albo delle Società Cooperative ex. art. 2512 cod. civ. e D.M. 23 giugno 2004, codice L'Emittente è una Società Cooperativa per azioni, alla fondazione, costituita da 38 soci promotori, su autorizzazione del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, con la denominazione di Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Romano, per atto notaio a rogito Notaio Tassitani-Farfaglia del 17/10/1954, Repertorio 3495, Raccolta 1062, registrato a Roma il 23 ottobre 1954, al n. 9849 di formalità. La denominazione attuale dell'Emittente è Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa con sede in Roma.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

L'Emittente ha sede legale e direzione generale in Roma, Via Sardegna 129, telefono 06 5286.1, sedi distaccate nei Comuni di Albaredo d'Adige, Arquà Petrarca, Borgo Veneto, Campodarsego, Canino, Civita Castellana, Civitavecchia, Cori, Fiano Romano, Frosinone, Norma, Poggio Mirteto, Rieti, San Bonifacio, Scurcola Marsicana e Sora; la competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detti Comuni ove l'Emittente ha le proprie succursali, nonché nei Comuni ad essi limitrofi.

L'Emittente è controllata da Iccrea Banca S.p.A. – Capogruppo del Gruppo BCC Iccrea di cui l'Emittente fa parte a far data dal 4 marzo 2019 – che esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente stesso.

L'Emittente opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello Statuto all'articolo 3 (sito internet: www.bccroma.it - indirizzo di posta: info@roma.bcc.it).

STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è una Società Cooperativa per azioni, alla fondazione, costituita da 38 soci promotori, su autorizzazione del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, con la denominazione di Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Romano, per atto notaio a rogito Notaio Tassitani-Farfaglia del 17/10/1954, Repertorio 3495, Raccolta 1062, registrato a Roma il 23 ottobre 1954, al n. 9849 di formalità. La denominazione attuale dell'Emittente è Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa con sede in Roma.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

In particolare, nel corso degli anni la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha curato:

- **il collegamento con la base sociale** privilegiando i propri Soci nelle varie fasi dell'attività corrente, riservando particolari agevolazioni sia nel comparto impieghi che raccolta. Pur alla presenza di una forte espansione territoriale, si è operato nel rispetto del principio di “attività prevalente” a favore dei Soci: il 55% circa delle attività complessive è oggi diretto ai Soci ed alle attività a ponderazione zero.

- **il Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo:** in quest'ottica sono stati mantenuti tutti i rapporti con le comunità locali, sostenendo e aderendo non solo alle attività del volontariato, ma partecipando e cercando di promuovere iniziative per l'elevamento delle condizioni

morali culturali ed economiche. Il collegamento con l'economia locale è mantenuto vivo anche partecipando fattivamente alle iniziative promosse dalle Associazioni di categoria e creando occasioni d'incontro e confronto con l'imprenditoria locale su temi di attualità e interesse diffuso.

- **lo sviluppo dell'idea cooperativa**, mostrando particolare attenzione allo sviluppo dell'idea cooperativa e alla divulgazione dei principi mutualistici, scegliendo di collaborare in via preferenziale con altre imprese cooperative.

Gli eventi rilevanti che hanno segnato la storia recente della Banca sono i seguenti:

2014 - la Banca celebra i 60 anni di attività;

2015 - incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo con 5 sportelli in provincia di Viterbo e acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo con 28 sportelli in Veneto. Aperta una nuova agenzia a Guidonia. A fine anno la rete conta 179 agenzie e 28 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e pubbliche amministrazioni;

2016 - incorporazione (1° luglio) della Banca di Capranica Credito Cooperativo con 5 sportelli nelle province di Roma e Viterbo;

2017 – acquisizione, a decorrere dal 1° gennaio, delle attività e passività della BCC di Frascati.

2018 – acquisizione, a decorrere dal 7 dicembre 2018, di ulteriori 10 sportelli bancari in Veneto.

2019 – a far data dal 4 marzo 2019, l'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

2020 - apertura di due nuove agenzie a Ronciglione (VT) e a Isernia.

2021 - nell'Assemblea ordinaria del 23 aprile rinnovate le cariche sociali per il triennio 2021-2023. Al 30 novembre la rete BCC Roma conta 188 agenzie e 18 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e pubbliche amministrazioni.

L'Emittente ha effettuato nell'esercizio 2021 cessioni di NPL per un valore lordo di bilancio di euro 106,5 milioni.

2022 – Francesco Liberati lascia la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e viene nominato Presidente Onorario della Banca. Maurizio Longhi assume la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2023 – Gilberto Cesandri è il nuovo Direttore Generale della Banca.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

In base all'art. 23 dello Statuto Sociale, gli organi della società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni di amministrazione, di direzione e di vigilanza sono:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) Il Comitato Esecutivo;
- c) Il Collegio Sindacale;
- d) Il Collegio dei Proviviri.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'assemblea dei soci del 23 aprile 2021 e rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio relativo al 2023. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea dei soci del 23 aprile 2021 ha rassegnato le proprie dimissioni al termine dell'assemblea dei soci del 22 maggio 2022.

Le informazioni inerenti agli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza, e i relativi aggiornamenti, saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente al seguente indirizzo:

https://www.bccroma.it/page/default.asp?i_menuID=60817

Tutti gli esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso la Sede legale della Banca in Via Sardegna 129 00187 Roma.

I titolari delle cariche sono soggetti a tutti i requisiti di eleggibilità, onorabilità e indipendenza previsti per legge.

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei

propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

La Banca ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 per Parti Correlate s'intendono:

- a) entità che direttamente o indirettamente controllano la Società, sono da essa controllate oppure sono sotto controllo congiunto;
- b) entità che sono sottoposte ad un'influenza notevole della Società;
- c) entità che sono sottoposte al controllo congiunto della Società;
- d) dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- f) entità sottoposte al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della Società o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per la Banca sono gli Amministratori, i Sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate e le società controllate dall'Emittente e quelle collegate allo stesso.

Parti correlate sono gli amministratori, i membri del Collegio Sindacale ed il personale con responsabilità strategiche. È considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale vicario responsabile dell'Area Rete e Commerciale, il responsabile dell'Area Amministrazione, Legale e Finanza, il responsabile dell'Area Crediti, i responsabili della Direzione Pianificazione e Controllo, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti Retail, Direzione Crediti Speciali, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Finanza, Direzione Legale e Contenzioso, Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche, Direzione Marketing e Commerciale, Direzione Soci, Relazioni Esterne e Segreteria Organi, Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti e i Responsabili delle Zone.

Dal 2019 le funzioni di revisione interna, compliance e antiriciclaggio sono state esternalizzate alla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A..

REVISORI LEGALI DEI CONTI

In data 1° maggio 2019 l'assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione e visto il parere favorevole del Collegio Sindacale, in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della BCC di Roma per il novennio 2019-2027 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Via Lombardia 31, 00187 Roma, iscritta al Registro dei revisori legali e delle Società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945, ed iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 00434000584.

La Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ha:

- svolto la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 6 aprile 2021.
- svolto la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 12 aprile 2022.

- svolta la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 11 aprile 2023.

Le relazioni delle suddette società di revisione, riferite ai bilanci chiusi al 31.12.2022, 31.12.2021 e al 31.12.2020 sono incluse nei fascicoli di bilancio d'esercizio messi a disposizione del pubblico gratuitamente sul sito internet dell'Emittente www.bccroma.it.

PRINCIPALI ATTIVITÀ

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme; essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

L'attività bancaria tradizionale è svolta con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari alla clientela che si concentra:

- nella raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, conti deposito, pronti contro termine e emissione di prestiti obbligazionari;
- negli impieghi verso clienti, rappresentati da scoperti di conto corrente, anticipi sbf e su fatture, crediti sanitari, mutui e prestiti personali, portafoglio commerciale e finanziario, finanziamenti import/export e finanziamenti a breve;
- nella tesoreria e intermediazione finanziaria;
- nei servizi di pagamento e monetica.

È autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Negli ultimi anni la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha incrementato notevolmente la propria attività di servizi alla clientela, ampliando la gamma dei prodotti ed abbinando sempre più la funzione creditizia con quella parabancaria.

In particolare si sono conclusi accordi sia con società facenti parte del movimento cooperativo, sia con gli enti pubblici territoriali, che con altre società allo scopo di fornire prestazioni atte a creare effettivo valore aggiunto al cliente ed alla Banca, privilegiando, ove possibile, i servizi e i prodotti del movimento cooperativo, senza peraltro rinunciare a priori alle possibilità di collaborare con società esterne.

In tale contesto l'attività di intermediazione si accompagna oggi, in modo naturale, alla soddisfazione del cliente nei vari bisogni collegati alla domanda di credito o di prodotti di risparmio e servizi.

Oltre all'attività di raccolta ed impiego nelle varie forme tradizionali, a breve, medio e lungo termine, l'Emittente sta concentrando il proprio business nel proporre e fornire soluzioni personalizzate con operazioni mirate a soddisfare tutte le esigenze che si manifestano nei diversi comparti.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, composte della voce 10c Passivo di bilancio (Titoli in circolazione), sono diminuite nel 2022 del 14,67%, in conseguenza, principalmente, della diminuzione dei volumi di obbligazioni in circolazione. Al 30 giugno 2023 l'ammontare delle passività finanziarie evidenzia un modesto incremento (+1,8%) rispetto a fine 2022.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie, composte dalle voci di bilancio 20 e 30 dell'Attivo di bilancio (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), rappresentano al 31 dicembre 2022 il 7,9% del totale dell'attivo e ammontano, a fine 2022, a circa 1.182 milioni di euro, in incremento del 42,79% circa sul corrispondente dato dell'esercizio 2021. Al 30 giugno 2023, esse ammontano a circa 1.014,7 milioni di euro (in diminuzione del 14,1% circa rispetto a fine 2022) e rappresentano il 6,91% del totale dell'attivo.

Impieghi a clientela

Gli impieghi a clientela sono passati da 12.515,9 milioni di euro del 2021 a 12.235,5 milioni di euro del 2022 (-2,2%); tale decremento è sostanzialmente imputabile a cessioni di titoli di stato effettuate dalla Banca nel mese di dicembre 2022. Nel primo semestre 2023 il volume di impieghi a clientela è sostanzialmente stabile: gli impieghi a clientela crescono a 12.255,5 milioni di euro circa (+0,16% rispetto a fine 2022).

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è data dalla somma algebrica tra il saldo della voce 10a del passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso Banche", pari a euro 2.229,5 milioni al 31.12.2022 (euro 2.584 milioni al 31.12.2021) e il saldo della voce 40a dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Crediti verso Banche", pari a euro 559,8 milioni al 31.12.2022 (euro 1.242,9 milioni al 31.12.2021). La variazione significativa dei debiti verso banche è dovuta, in maniera assolutamente preponderante, ai rimborsi di operazioni di rifinanziamento con la BCE effettuati dalla Banca nel 2022 per complessivi 720 milioni di euro. Al 30 giugno 2023 la voce 10a del passivo risulta in leggera contrazione (2.176,9 milioni circa) e la voce 40a dell'attivo in aumento (623,8 milioni circa).

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto al 31.12.2022 è aumentato di 4,0 milioni di euro (+0,5%) rispetto all'esercizio precedente. Gli effetti derivanti da negative variazioni di riserve hanno in larga parte compensato gli incrementi del capitale sociale, della riserva da sovrapprezzo e gli utili di esercizio. Nel primo semestre 2023, il Patrimonio Netto cresce di ulteriori 65 milioni di euro circa, principalmente in ragione degli utili di periodo.

Rete commerciale

La Banca di Credito Cooperativo di Roma, al 22 novembre 2023, opera con 184 Agenzie e 12 sportelli di tesoreria a domicilio ricomprendendo nell'area di competenza della Banca 478 comuni, dei quali 108 presidiati da agenzie. La Banca ha filiali in 4 regioni: Lazio, Abruzzo, Veneto e Molise. Il numero dei clienti complessivi ha mostrato un'ulteriore crescita, approssimando le circa 413 mila unità.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE

Ai sensi dell'art. 23 TUB, sussiste controllo sulle banche anche in presenza di clausole statutarie che prevedano la soggezione ad altrui attività di direzione e coordinamento.

L'Emittente, nell'ambito dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, ha adottato, in data 13 gennaio 2019, alcune conseguenti modificazioni allo statuto sociale, i cui artt. 1 e 5-bis, prevedono che la Banca sia assoggettata ad attività di direzione e coordinamento della capogruppo ICCREA Banca S.p.A. Dal 4 marzo 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA è stato iscritto all'albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia e, pertanto, da tale data, la Banca è sottoposta al controllo della Capogruppo ICCREA Banca S.p.A., che esercita sulla stessa attività di direzione e coordinamento.

Le attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo sono quelle risultanti dalla normativa primaria applicabile, dalle Disposizioni di Vigilanza sul Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia e dal contratto di coesione.

In tale quadro, competono, in particolare, alla capogruppo:

- la verifica dell'adeguatezza delle candidature proposte per la nomina degli organi di amministrazione e controllo della Banca e, in talune circostanze, il potere di opporsi motivatamente alla nomina dei candidati ritenuti inadeguati ad assicurare la sana e prudente gestione, o l'efficacia dell'attività di direzione e coordinamento, oppure ritenuti inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della governance del Gruppo Bancario Cooperativo;
- il potere di nomina, in via autonoma ed extra-assembleare, di uno o più componenti dell'organo di amministrazione e/o controllo, al ricorrere di specifiche circostanze;
- il potere di revoca di uno o più componenti degli organi di amministrazione e/o controllo, fino a concorrenza della maggioranza degli stessi, in caso di grave e/o reiterato comportamento che risulti contrario o pregiudizievole alle esigenze di unitarietà della governance del GBC e/o dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e/o della sana e prudente gestione della Banca.

INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

Fermo quanto di seguito richiamato e tutto quanto rappresentato nei Fattori di Rischio, l'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato (31/12/2022).

L'Emittente, nello svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, è fortemente influenzata dalla situazione dei mercati finanziari e dal generale contesto macroeconomico. Quest'ultimo è fortemente influenzato dagli impatti derivanti dal deflagrare del conflitto armato tra Russia e Ucraina e tuttora caratterizzato dal perdurare di rischi inerenti ai debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Eurozona e dal persistere di timori circa la solidità di banche e altri intermediari finanziari che presentano esposizioni nei confronti dei predetti Paesi europei o che sono gravati da elevati livelli di sofferenze anche nei confronti di debitori privati. Con riferimento all'impatto della guerra tra Russia e Ucraina deve essere segnalato il perdurare di livelli elevati di inflazione, che hanno indotto le autorità monetarie, tra cui la BCE, ad adottare, ripetutamente, ulteriori provvedimenti di rialzo dei tassi ufficiali di interesse (da ultimo, con efficacia dal 20 settembre 2023).

La crisi economica e finanziaria internazionale ha investito, seppur non così pesantemente come nel resto del Paese, anche l'area di competenza dell'Emittente. In tale contesto il ruolo della Banca è stato quello di operare di concerto con gli Enti Territoriali per sostenere l'economia locale anche attraverso una più attiva e mirata consulenza alle imprese al fine di accompagnarle a superare le attuali difficoltà. Il contesto economico-finanziario globale ha portato all'adozione di una politica di erogazione del credito ancor più attenta e ad un ulteriore affinamento degli strumenti di analisi del merito creditizio, prestando particolare attenzione al rapporto rischio-rendimento degli impieghi della clientela.

Nel 2022 la Banca ha proseguito, nell'ambito di iniziative promosse dalla Capogruppo, ed in particolare del Piano NPE 2022-2024 di Gruppo che prevede un percorso di progressivo derisking finalizzato al raggiungimento del target del 4,5% di NPL ratio nel 2024, le iniziative di gestione delle proprie esposizioni deteriorate (crediti classificati in sofferenza o a inadempienze probabili). Nel 2022 sono state effettuate significative operazioni di cessione di posizioni deteriorate, sia sotto forma di cartolarizzazioni, sia sotto forma di cessione per cassa. Sussiste il rischio che, nonostante tali iniziative, l'ammontare complessivo

dei crediti deteriorati dell'Emittente possa incrementarsi, in conseguenza degli impatti negativi derivanti dalla guerra tra Russia e Ucraina.

Nel primo semestre 2023 sono state operate ulteriori rettifiche di valore su crediti deteriorati; il saldo tra rettifiche e riprese di valore su crediti deteriorati risulta pari a complessivi 48,9 milioni di euro.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI ESSO OPERA

RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni di valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il conflitto armato tra Russia e Ucraina, iniziato nel febbraio 2022 e tuttora in corso, ha determinato rilevanti conseguenze nei rapporti diplomatici ed economici a livello internazionale: a livello economico, in particolare, significativi e repentini rincari di beni energetici e di talune materie prime nonché timori sulla futura disponibilità di specifiche materie prime. Le dinamiche inflattive che ne sono derivate, di portata molto significativa sia sul fronte della produzione (oltre al generale rincaro dei prezzi dell'energia e di talune materie prime, si sono anche verificate difficoltà di reperimento di specifiche materie prime) sia sul fronte dei consumi, connotano l'attuale quadro macroeconomico. Le autorità monetarie hanno adottato contromisure consistenti, allo stato, essenzialmente nel ripetuto rialzo dei tassi ufficiali di interesse, con conseguenti impatti sul costo del debito pubblico e dei mutui. A incidere sull'attuale situazione macroeconomica contribuiscono inoltre le incertezze a livello globale legate a un'inversione di tendenza da parte delle banche centrali (Federal Reserve System e Banca Centrale Europea o BCE), in relazione alle politiche monetarie delle principali economie occidentali.

Inoltre non appaiono plausibili, al momento, scenari di rapida cessazione dello stato di conflitto armato tra Russia e Ucraina, la cui prosecuzione potrà comportare un aggravamento dei rilevanti impatti economici già registrati, con conseguente acuirsi del quadro di incertezza generale. Con riferimento al conflitto israelo-palestinese, il protrarsi e/o l'acuirsi della crisi tra il governo palestinese e quello israeliano potrebbe determinare l'insorgere di un ulteriore profilo di incertezza con possibili conseguenze macroeconomiche e di mercato.

L'Emittente ritiene che il presente fattore di rischio presenti una rilevanza elevata.

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito.

L'Emittente, e il Gruppo di cui fa parte, sono esposti al rischio di inadempimento da parte dei soggetti cui erogano credito (e delle controparti contrattuali in genere) nonché al rischio di deterioramento della qualità del credito.

Si segnala che al 30 giugno 2023 BCC di Roma ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi pari al 4,9% e, in particolare: un'incidenza delle sofferenze lorde all'1,3%, un'incidenza delle inadempienze probabili lorde pari al 3,2% e un'incidenza delle esposizioni scadute lorde pari allo 0,4%.

Al 30 giugno 2023, i suddetti indicatori di qualità del credito dell'Emittente si presentano sensibilmente peggiori rispetto ai dati medi di sistema relativi alle Banche Significative come rilevati dalla Banca d'Italia¹ al 31 dicembre 2022.

Si evidenzia la possibilità che il rallentamento dell'economia derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina e il permanere di significative dinamiche inflattive determini un deterioramento della qualità del credito erogato alla clientela, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati e necessità di incrementare gli accantonamenti sul conto economico.

Eventuali ulteriori deterioramenti della qualità del credito potrebbero in futuro comportare l'effettuazione di ulteriori, significative, svalutazioni dei crediti verso clienti, con conseguenti rilevanti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

¹ Si veda l'Appendice al Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2, Novembre 2023 pubblicato dalla Banca d'Italia, Tavola A2, pag. 6, ultimo rapporto disponibile.

Tenuto conto dell'andamento quantitativo delle svalutazioni su crediti effettuate, delle iniziative assunte per la riduzione dello stock di crediti deteriorati e del permanere di un quadro generale di crisi economica, l'Emittente reputa che il rischio connesso alla qualità del credito sia di rilevanza medio-alta.

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. In tale contesto, si segnala che la persistente dinamica inflazionistica potrà avere un impatto negativo sulla qualità del credito dell'Emittente. Ulteriori fattori potenzialmente impattanti sulla qualità del credito sono legati alla cessazione di misure di stimolo al settore edilizio (c.d. superbonus).

Inoltre, esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica potrebbero dar luogo ad un rischio di concentrazione a carico dell'Emittente. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente (ivi compreso lo Stato italiano, i cui titoli del debito sovrano costituiscono la maggior parte delle attività finanziarie dell'Emittente) potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. A far data dal 18 maggio 2019 la Banca, unitamente alle altre BCC affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea e, pertanto, nell'ambito del GBC Iccrea dovranno trovare applicazione le “*Guidelines on management of non performing and forborne exposures*” elaborate dalla BCE.

Nel 2022 la Banca ha posto in essere significative operazioni di dismissione di esposizioni deteriorate (crediti classificati in sofferenza o come inadempienze probabili). Sussiste il rischio che, nonostante tali iniziative, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati dell'Emittente possa incrementarsi, anche in conseguenza degli impatti negativi derivanti dalla crisi tra Ucraina e Russia.

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del “rischio di credito” si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio per l'esercizio 2022.

Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani.

Al 30 settembre 2023, l'esposizione della Banca nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani ammonta a euro 3.143,5 milioni, di cui il 96,3% titoli emessi dallo Stato italiano. (al 30 giugno 2023, 3.597 milioni di euro, di cui il 97% titoli emessi dallo Stato italiano).

A fine 2022, l'esposizione della Banca nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani ammontava a euro 3.721,5 milioni, nella totalità titoli emessi dallo Stato italiano.

Complessivamente, i titoli emessi da governi, banche centrali e altri enti pubblici, rappresentano al 30 settembre 2023 il 22,2% circa del totale delle attività finanziarie (considerando titoli e crediti) e il 21,0% circa del totale attivo della Banca, mentre a fine 2022 rappresentavano il 26,7% circa del totale delle attività finanziarie (considerando titoli e crediti) e il 25,1% del totale attivo della Banca (dati tratti da evidenze gestionali dell'Emittente).

Si segnala che (i) le dinamiche di incremento del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo italiano, e (ii) le dinamiche di rialzo dei tassi di interesse verificatesi in conseguenza delle dinamiche inflattive indotte dal conflitto tra Russia e Ucraina, possono incidere negativamente sul valore dei titoli del debito pubblico italiano detenuto dall'Emittente, con conseguenti effetti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

L'esposizione della Banca verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta assolutamente preponderante. Il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA ha posto in essere, a partire dal 2022, una strategia di diversificazione del portafoglio con l'obiettivo di incrementare progressivamente la quota di asset diversi dai titoli governativi italiani sia per il portafoglio strategico (i.e. pari almeno il 2% a fine 2023, al 5% a fine 2024 e al 10% a fine 2025) che per il portafoglio di investimento (i.e. pari almeno il 5% a fine 2023, al 10% a fine 2024 e al 15% a fine 2025)..

L'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza elevata.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Inoltre, le riduzioni del *rating* dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente.

Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto ad altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Tale profilo di rischio risulta accentuato a seguito dell'impatto del conflitto tra Russia e Ucraina in relazione (i) agli effetti negativi sul livello generale dell'attività economica, anche in termini di entrate tributarie statali e (ii) all'incremento della spesa pubblica a copertura degli interventi di sostegno a imprese e individui adottati a livello nazionale per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e l'incremento dei costi energetici in capo a imprese e famiglie.

Inoltre, le dinamiche di rialzo dei tassi di interesse ripetutamente adottate dalle autorità monetarie possono comportare la riduzione del valore di mercato dei titoli di debito detenuti dalla Banca.

Il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA ha posto in essere, a partire dal 2022, una strategia di diversificazione del portafoglio con l'obiettivo di incrementare progressivamente la quota di asset diversi dai titoli governativi italiani sia per il portafoglio strategico (i.e. pari almeno il 2% a fine 2023, al 5% a fine 2024 e al 10% a fine 2025) che per il portafoglio di investimento (i.e. pari almeno il 5% a fine 2023, al 10% a fine 2024 e al 15% a fine 2025).

In entrambi i casi, almeno il 75% della quota di asset diversi dai titoli governativi italiani dovrà essere composto da emittenti europei e sovranazionali con un rating non inferiore all'*investment grade*.

Poiché l'esposizione della Banca verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta ancora assolutamente preponderante, l'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza media.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio per l'esercizio 2022.

Rischio di mercato

L'Emittente, nell'ambito della gestione del proprio portafoglio di investimento, è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività nei mercati finanziari, consistenti in particolare nei rischi relativi all'andamento delle quotazioni, nei rischi di controparte ed in quelli relativi alla solvibilità degli emittenti gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

L'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza bassa.

Il portafoglio titoli dell'Emittente, composto in misura preponderante da emissioni di Stato italiane, al 31 dicembre 2021, così come al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, è classificabile per la sua totalità come portafoglio bancario (Banking Book), non essendo stato attivato né per l'anno 2021, né per l'anno 2022, né per l'anno 2023 un portafoglio di trading (come delineato dal principio contabile IFRS 9).

Al 30 giugno 2023 l'assorbimento patrimoniale del rischio di tasso calcolato sul Banking Book è risultato pari a 87,4 milioni di euro, in aumento di 22,6 milioni rispetto al valore registrato il 31 dicembre 2022 (64,8 milioni).

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del "rischio di mercato" si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio per l'esercizio 2022.

Rischio di credito per l'Emittente

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Le politiche creditizie della banca sono indirizzate ad una efficiente selezione delle singole controparti (attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impieghi contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito), alla diversificazione del rischio stesso (individuando nei crediti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni sui gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica) e al controllo andamentale delle singole posizioni (effettuato sia con una procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa contenuta nel bilancio della BCC di Roma per l'esercizio chiuso il 31.12.2022.

Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

È il rischio che la Banca, ad esito di accertamenti ispettivi svolti dalle Autorità di Vigilanza, subisca sanzioni amministrative in caso di riscontrate irregolarità o di inadeguati profili organizzativi. Parimenti, l'eventuale incapacità della Banca di superare, tramite gli opportuni adeguamenti organizzativi, profili di criticità evidenziati ad esito di accertamenti ispettivi, espone la stessa all'applicazione di sanzioni amministrative. L'eventuale applicazione alla Banca di sanzioni amministrative pecuniarie di rilevante ammontare può comportare significativi impatti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

L'Emittente, sulla base dei riscontri forniti all'Autorità di Vigilanza con riferimento ai più recenti accertamenti ispettivi, ritiene che la rilevanza per l'investitore di tale fattore di rischio sia bassa.

Nel contesto del sistema di vigilanza unico sul sistema bancario assume primario rilievo il c.d. comprehensive assessment operato dalla BCE, una sorta di valutazione dello "stato di salute" degli istituti bancari. Esso si compone di due pilastri principali: l'analisi sulla qualità degli attivi delle banche (c.d. Asset Quality Review) e l'analisi di bilancio in scenari di base e in scenari avversi (c.d. stress test). Attività di stress test vengono poste inoltre in essere dalla BCE nel contesto dei c.d. EU Wide stress test condotti dalla BCE sotto il coordinamento dell'EBA.

Gli esiti degli stress test concorrono alla determinazione dei requisiti aggiuntivi di capitale di secondo pilastro (P2R) nel contesto degli SREP. Si evidenzia che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate è incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato.

Si segnala, per completezza informativa, che l'Emittente ha partecipato dal 2020 all'esercizio di Comprehensive Assessment, condotto dalla BCE sulla Capogruppo Iccrea e comprensivo dell'esame sulla qualità degli attivi (AQR). A fronte di tale esercizio il Gruppo è stato chiamato a rafforzare ulteriormente i presidi di rischio mediante una prudente politica di provisioning riguardante, tra gli altri, anche il portafoglio dei crediti performing. Nel corso del 2021 è stata data piena attuazione alla gestione dell'impatto derivante dall'esercizio di Asset Quality Review (AQR), che ha comportato interventi sui processi di stima sui portafogli Performing e Non Performing del Gruppo che hanno innalzato i livelli di prudenza classificatoria e valutativa, sostanziandosi in un generalizzato incremento delle coperture dei portafogli in oggetto.

Nel periodo dicembre 2022 - marzo 2023 la Banca è stata sottoposta ad un accertamento ispettivo con riguardo alla normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela conclusosi con un giudizio "parzialmente favorevole".

Inoltre, si evidenzia che la Banca, a fronte dell'adesione al sistema Abaco ("Attivi Bancari Collateralizzati") è periodicamente sottoposta, di concerto con la Capogruppo, alle verifiche dell'Autorità di Vigilanza sui prestiti concessi a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema. Tali verifiche, ad oggi, hanno avuto esito positivo.

Rischio di liquidità dell'Emittente

È il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e la raccolta diretta bancaria ("Loan to deposit ratio") risulta pari al 75,8% al 30 settembre 2023 e pari al 78,1% al 30 giugno 2023.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) rilevato dalla segnalazione periodica di vigilanza al 30 settembre 2023 è pari al 163,2% (al 30 giugno 2023, pari al 210,9%) a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) rilevato dalla segnalazione periodica di vigilanza 30 settembre 2023 è pari al 142,0% (al 30 giugno 2023, pari al 135,9%), a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100% da rispettare a partire dal 2021.

La partecipazione di BCC di Roma alle operazioni di rifinanziamento TLTRO con la Banca Centrale Europea a fine settembre 2023 ammonta a 1.491 milioni di euro (ammontare invariato rispetto a giugno 2023 e in diminuzione rispetto ai 1.791 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza bassa.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o appartenenti al GBC Iccrea, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti al mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante al mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

In proposito, si evidenzia che l'Emittente, in quanto parte dell'accordo di garanzia intercorrente tra le banche aderenti al GBC Iccrea può essere chiamato a contribuire per sopperire a inadempimenti di altre banche aderenti al medesimo gruppo verso i propri creditori.

Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del "rischio di liquidità" si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio per l'esercizio 2022.

Per quanto concerne la liquidità, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo obbligatorio del 100% dal 1° gennaio 2018 secondo la CRR – regolamento UE n. 575/2013;
- per l'indicatore NSFR è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Alla data del 30 giugno 2023, 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020, i valori dell'LCR (Liquidity Coverage Ratio) e dell'NSFR (Net Stable Funding Ratio) risultano superiori agli obiettivi minimi fully-phased fissati da Basilea 3.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (Funding Liquidity Risk), ha partecipato ad alcune operazioni di rifinanziamento presso la BCE T-LTRO III (Long Term Refinancing Operations III); al 30 giugno 2023 i fondi acquisiti ammontavano a euro

1.491 milioni (1.791 milioni al 31 dicembre 2022).

Dato il profilo di liquidità dell’Emittente, né il funding liquidity risk né il market liquidity risk configurano rischi apprezzabili. Nello specifico, per quanto riguarda il primo, l’Emittente non dipende dal mercato interbancario considerata la disponibilità di raccolta diretta da clientela retail, nonché di raccolta da BCE.

Rischio connesso all’andamento dei tassi di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di riduzione del margine di interesse (per effetto di disallineamenti tra gli interessi attivi degli impieghi e quelli passivi riferiti alle operazioni di raccolta) che in termini di contrazione del valore del Patrimonio della Banca.

La misurazione del rischio di tasso sul totale delle esposizioni della Banca al netto del portafoglio di negoziazione di vigilanza (banking book) viene effettuata seguendo differenti modelli di calcolo, sia dettati dall’Autorità di Vigilanza che proposti dalla dottrina finanziaria e seguiti dalla generalità delle banche.

A partire dalla rilevazione alla data del 31 dicembre 2013, il rischio in questione viene monitorato dall’Emittente mediante gli strumenti messi a disposizione dall’outsourcer informatico BCC Sistemi Informatici.

Al 30 giugno 2023 l’assorbimento patrimoniale del rischio di tasso calcolato sul Banking Book è risultato pari a 87,4 milioni di euro, in crescita di 22,6 milioni rispetto al valore registrato il 31 dicembre 2022 (64,8 milioni).

I dati suindicati sono tratti dalle segnalazioni periodiche di vigilanza.

Il verificarsi di tali eventualità, il verificarsi di eventi inattesi o l’inadeguatezza delle procedure adottate potrebbero avere un impatto negativo, anche rilevante, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente, pregiudicandone la redditività.

Rischi Connessi all’adeguatezza patrimoniale

L’Emittente è esposto al rischio di non conformità ai requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa vigente.

Negli esercizi 2020, 2021 e 2022 la Banca ha presentato coefficienti di adeguatezza patrimoniale superiori ai requisiti previsti dalla normativa vigente, come imposti alla Banca dalla Banca d’Italia ad esito del periodico processo di valutazione prudenziale (SREP).

Posto quanto sopra, si rappresenta che, periodicamente, la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea riceve dalla Banca Centrale Europea la decisione SREP per Iccrea Banca e gli Enti aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. La più recente Decision in parola stabilisce i requisiti prudenziali che il Gruppo è chiamato a rispettare, in termini consolidati, con decorrenza 1° gennaio 2022 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi ha richiesto al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea di mantenere, su base consolidata e per il 2022, un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,83% ed un OCR pari a 13,33%.

Inoltre, si evidenzia che, nell’ambito di tale Capital Decision è riportata una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all’Overall Capital Requirement; pertanto, il requisito target complessivo del Gruppo è pari al 15,08% (13,33% + 1,75%).

A livello consolidato, con riferimento al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2022, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 19,2% in termini “phased in”.

Poiché i menzionati requisiti aggiuntivi di secondo pilastro (P2R) non trovano diretta applicazione alle singole Banche appartenenti al Gruppo, queste ultime, inclusa l'Emittente, a partire dal 1° gennaio 2020, dovranno mantenere i seguenti coefficienti patrimoniali minimi individuali:

- il requisito di capitale complessivo (Overall Capital Requirement, "OCR") con riferimento al coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Capital Ratio) pari al 7%;
- il requisito di capitale complessivo con riferimento al coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) pari a 8,5%;
- il requisito di capitale complessivo con riferimento al coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,5%.

Al 31 dicembre 2022, considerando il trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional"), il coefficiente di solvibilità totale della Banca (Total capital ratio) si attestava al 19,3% (19,4 % al 31 dicembre 2021 e 16,2% al 31 dicembre 2020), mentre il coefficiente Tier 1 ratio e il coefficiente Common Equity Tier 1 ratio si collocavano al 18,1% (18,2% al 31 dicembre 2021 e 16,2% al 31 dicembre 2020). Al 30 giugno 2023, il coefficiente Total capital ratio si attesta al 20,25%, mentre il coefficiente Tier 1 ratio e il coefficiente Common Equity Tier 1 ratio si collocano entrambi al 19,07%.

La Capogruppo Iccrea Banca ha definito il c.d. *Early Warning System* che identifica l'insieme di principi ispiratori, regole di funzionamento, aree di valutazione, indicatori, meccanismi di classificazione e interazione nonché interventi attivabili che consentono alla Capogruppo di esercitare l'attività di controllo, intervento e sanzione delle Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità e la cui disciplina è parte integrante del Contratto di Coesione; in tale contesto sono state definite le regole di ripartizione dei requisiti prudenziali stabiliti a livello consolidato dall'Autorità di Vigilanza competente (con particolare riferimento alla P2R e alla P2G) sulle singole Banche Affiliate. Tali quote non hanno efficacia sui coefficienti patrimoniali minimi individuali delle singole affiliate ma si riflettono nei livelli soglia degli indicatori previsti dall'Early Warning System.

Con particolare riferimento alla BCC di Roma si rappresenta che la posizione patrimoniale della Banca alla data della segnalazione di vigilanza del 30 giugno 2023 presenta livelli adeguati sia rispetto ai requisiti patrimoniali minimi individuali ad oggi in vigore che in riferimento ai livelli soglia identificati dalla Capogruppo a valere sul 2022 nell'ambito del sistema di Early Warning. Si segnala inoltre che la presenza del Sistema di Garanzia incardinata nei processi di Governance e pienamente integrata con il sistema di Early Warning, in caso di situazioni particolarmente critiche, subentra rendendo prontamente disponibili i mezzi per realizzare interventi di sostegno infra-gruppo, necessari ad assicurare nel continuo la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Affiliate.

Rischio operativo

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo insiti nella sua operatività, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere citati: frodi da parte di terzi, frodi, truffe o perdite derivanti da infedeltà di dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. L'eventuale verificarsi di uno o più di questi rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. L'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza bassa.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio

operativo è compreso il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) e di non conformità mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Nonostante l'Emittente presidi costantemente i propri rischi operativi, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (inclusi quelli citati precedentemente a titolo di esempio non esaustivo), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente nonché sulla sua reputazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa contenuta nel bilancio della BCC di Roma per l'esercizio chiuso il 31.12.2022.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione deriva dall'esposizione verso controparti, o gruppi di controparti connesse ovvero verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione verso controparti o gruppi di controparti connesse, definito rischio di concentrazione "single name", risulta gestito tramite l'adozione del sistema di deleghe previsto per le erogazioni degli affidamenti verso la clientela che limita l'esposizione complessiva verso il singolo prestatore. Tale fattispecie di rischio di concentrazione è misurata tramite un modello di calcolo fornito dalla Banca d'Italia e utilizzato dalla generalità delle Banche. L'Emittente monitora altresì il rischio di concentrazione "geosettoriale", ovvero la concentrazione verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica tramite il confronto con un portafoglio benchmark costruito dall'ABI sulla base dei dati della Banca d'Italia.

L'Emittente reputa che tale fattore di rischio abbia rilevanza bassa.

Rischio connesso alla variabilità degli utili

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto di 42,7 milioni di euro, in crescita di 4,2 milioni di euro (+10,9%) rispetto ai 38,5 milioni di euro di utile del 2021.

Sussiste il rischio che, nel futuro, la Banca non riesca a conseguire analoghi risultati positivi di esercizio.

Per maggiori informazioni si rinvia ai fattori di rischio "*Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina*", e "*Rischio relativo all'esistenza di limiti alla distribuzione dell'utile*"

Rischio residuo

Il rischio residuo può derivare dal verificarsi delle seguenti situazioni:

- perdita o riduzione della capacità di mitigazione nel tempo delle garanzie acquisite (riduzione del valore di mercato);
- capacità di recupero (azioni di recupero) inferiore alla stima di recupero effettuata.

A fronte dell'esposizione a tale rischio la Banca ha strutturato una serie di presidi organizzativi nei quali si effettua una attività di controllo di carattere quali-quantitativo, anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Rischio strategico

Il rischio strategico rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da:

- mancata o parziale realizzazione pro tempore degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;

- incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

Il rischio strategico è fronteggiato mediante opportune policy e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Comitato Politiche Aziendali e, in via successiva, al Consiglio di Amministrazione, supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale.

Il coinvolgimento dei massimi organi di governo aziendale ed il supporto delle diverse funzioni aziendali, consente la mitigazione del rischio strategico, ciò non di meno, non si può escludere che nel caso in cui dovessero verificarsi errori in fase di pianificazione strategica o questa dovesse risultare inadeguata anche in relazione al contesto nel quale la Banca opera, non si può escludere la possibilità che si determini un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca (shareholder), investitori e/o Autorità di Vigilanza e generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla Banca o ad essa riconducibili a danno diretto degli stakeholder;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni nei confronti degli stakeholder;
- inadempienze o ritardi nel regolamento delle operazioni;
- mancato rispetto di accordi interbancari;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità

Per "rischio di non conformità" si intende il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della Banca.

Rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati

Per rischio inerente le operazioni con soggetti collegati, si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie

La disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari è diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie; con specifico riferimento a queste ultime, mira altresì a promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

Rischio di cartolarizzazione

È il rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra la sostanza economica delle operazioni poste in essere e le decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, determinando l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

Il D.lgs. n° 231/07, perseguendo l'obiettivo di prevenire l'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, contiene una definizione di riciclaggio che amplia sensibilmente la nozione esistente nel codice penale. Secondo l'art. 2 del menzionato Decreto costituiscono riciclaggio – se commesse intenzionalmente - le seguenti azioni:

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.

La Banca, proporzionalmente alla propria complessità organizzativa e di business, ha disciplinato, attraverso apposite normative interne i ruoli, le responsabilità e il processo al fine della gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Rischio informatico

Per Rischio Informatico o “Rischio IT” si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. In particolare, in base al momento di misurazione, il Rischio IT si differenzia in:

- Rischio Potenziale (o Rischio Inerente): rappresenta il massimo Rischio IT cui è soggetto un determinato Processo Aziendale in termini di possibilità di realizzazione di una minaccia IT che possa arrecare un danno a riservatezza, integrità o disponibilità dei dati gestiti dal processo e all'operatività del processo stesso. Concorrono nella determinazione del rischio potenziale tutti gli elementi IT del modello che afferiscono al processo aziendale in analisi: servizi IT per il business, applicazioni IT e infrastrutture e, non ultimi, i processi IT (che, a loro volta, includono i fattori umani);
- Rischio Effettivo: rappresenta il rischio IT riscontrabile su un processo aziendale misurato in un determinato istante temporale; è il rischio che deve essere determinato nel caso di attuazione del processo di analisi dei rischi su elementi IT già in essere;
- Rischio Residuo: rappresenta il rischio riscontrabile su un processo aziendale in seguito all'applicazione di contromisure atte a determinare una riduzione del rischio potenziale o del rischio effettivo.

La Banca, proporzionalmente alla propria complessità organizzativa e di business, ha disciplinato, in coerenza con le Politiche di Gruppo emanate in materia, apposite normative interne i ruoli, le responsabilità e il processo al fine della gestione del rischio informatico.

Si evidenzia che la Banca, nel corso del 2021, è stata oggetto di un attacco informatico avvenuto attraverso un virus (tipologia “ransomware”, tipo di malware che limita l'accesso del dispositivo che infetta,

richiedendo un riscatto da pagare per rimuovere la limitazione) che ha interessato l'infrastruttura di rete del dominio principale provocando il blocco, tramite crittografia parziale dei dati delle risorse di Sede e di Agenzia (ovvero server, desktop, notebook), delle postazioni di lavoro. La Banca, in conformità alle Politiche di Gruppo sulla gestione degli incidenti e di continuità operativa, ha subito attivato il "Comitato di Crisi Locale", qualificato l'incidente come "Grave incidente di Sicurezza" e avviato le interlocuzioni con la Capogruppo per indirizzare le azioni da intraprendere, le strategie di comunicazione da adottare, nonché la necessaria segnalazione all'Autorità di Vigilanza (contestualmente la Banca a scopo precauzionale ha avvisato in via preventiva il Garante entro le tempistiche previste dalla normativa). Le Agenzie sono state prontamente riattivate e a supporto della Rete è stato costituito un team centrale, che ha garantito il costante presidio su tutta l'operatività prioritaria della Banca. Tale episodio di violazione (non sono stati esfiltrati dati) ha portato la Banca a porre particolare attenzione alla vulnerabilità dei sistemi, ai temi di business continuity e alla collaborazione con partner che garantiscano un intervento immediato in caso di emergenza. I sistemi posti in atto hanno dimostrato la loro efficienza.

Rischi relativi ai contratti di Outsourcing stipulati dall'Emittente

La Banca ha esternalizzato, mediante appositi contratti con fornitori esterni, talune funzioni aziendali. Tra queste, le c.d. Funzioni Essenziali o Importanti di cui alla Circolare 285/13 di Banca d'Italia.

In relazione al complesso delle attività esternalizzate, sussiste il rischio che l'Emittente possa essere esposto a responsabilità sia nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, sia nei confronti della propria clientela e dei terzi in generale, in conseguenza di eventuali malfunzionamenti e/o paralisi operative che dovessero verificarsi nell'ambito delle organizzazioni aziendali dei soggetti terzi affidatari di funzioni esternalizzate dalla Banca, così come in caso di eventuali inadempimenti di tali terzi affidatari agli obblighi contrattuali sugli stessi gravanti.

Non può pertanto escludersi che l'Emittente, a seguito dell'eventuale verificarsi degli eventi sopra citati, possa subire conseguenze suscettibili di incidere negativamente sulla propria posizione patrimoniale, economica e finanziaria, o subire provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Sussiste altresì il rischio che l'Emittente, in caso di conseguenze sfavorevoli sul piano patrimoniale non possa ottenere l'integrale risarcimento delle stesse da parte dei soggetti terzi affidatari di funzioni esternalizzate.

Rischio collegato a procedimenti giudiziari

L'Emittente è parte di alcuni contenziosi relativi a pretese esercitate da soggetti terzi (ad es. clienti, ex dipendenti).

Le cause più frequenti, afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente, sono relative alla contestazione in tema di anatocismo, usura, condizioni economiche applicate e sistemi di pagamento. Sussistono inoltre contenziosi in materia di lavoro.

Nel bilancio relativo all'esercizio 2022, a fronte delle valutazioni operate in merito alla probabilità di soccombenza (totale o parziale) in tali giudizi, l'Emittente ha accantonato 6.054 migliaia di euro alla voce "*Fondi per rischi e oneri: controversie legali*" a fronte di passività potenziali per complessivi euro 16.728 migliaia circa (petitum).

Rischi climatici e ambientali

Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano i due fattori di rischio principali di seguito elencati²:

1. Rischio Transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad

² Cfr. Guida sui rischi climatici e ambientali; BCE Novembre 2020.

esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati;

2. **Rischio Fisico:** indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.

In coerenza con le aspettative di Vigilanza in materia di rischi climatici ed ambientali, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito un impianto metodologico/operativo, funzionale all'identificazione e alla valutazione del livello di esposizione del Gruppo, della Capogruppo, delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate (di seguito anche "Società interessate") ai rischi climatici e ambientali. Considerata la natura dei rischi climatici e ambientali quali "rischi emergenti", nonché la crescente attenzione dell'Autorità di Vigilanza su tali tematiche, l'impianto adottato richiederà evoluzioni ed affinamenti per accompagnare l'impianto complessivo verso livelli di maturità di valutazioni/misurazione maggiormente accurati e agevolare i processi di integrazione, già avviati, di tali nuovi fattori di rischio all'interno del framework di gestione dei rischi cd. "tradizionali" ovvero rischio di credito, mercato, liquidità, operativo, etc.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE

Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)

Per effetto della propria adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Banca risulta esposta (i) all'esercizio di penetranti poteri di indirizzo e controllo da parte della Capogruppo ICCREA Banca S.p.A., che possono spingersi sino all'esercizio di poteri di nomina e revoca degli organi della BCC di Roma, e (ii) al rischio, in caso di inadempimento da parte di altre banche aderenti al medesimo GBC a proprie obbligazioni verso terzi, di dover impiegare proprie risorse finanziarie per rispondere di tali obbligazioni e/o per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo GBC. L'Emittente è pertanto esposta al rischio di dover impiegare significative risorse finanziarie per ovviare a tali esigenze, con conseguenti possibili significativi impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza bassa.

Dal 4 marzo 2019 il GBC ICCREA è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

A far data dal 4 marzo 2019 l'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

L'adesione al GBC ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate, che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:

- il governo societario del gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del gruppo e ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato.
- le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate;

- il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e ai suoi componenti;
- il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate;
- le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto;

Il contratto prevede inoltre la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue:

- la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate è parte integrante del contratto di coesione e condizione imprescindibile per l'adesione allo stesso e, quindi, al GBC;
- la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate (i) è reciproca (cross-guarantee), ovvero sia la capogruppo garantisce tutte le banche affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste, e (ii) è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo;
- l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale;
- la garanzia ha anche una efficacia esterna in favore dei creditori delle banche aderenti, nel senso che ciascun aderente assumerà in solido, entro il limite sopra indicato dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra banca aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori;
- la garanzia deve prevedere meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e ss. del TUB.

Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'intervenuta adesione della banca al GBC Iccrea, ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell'Emittente (c.d. Free Capital) rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo della banca di impegnare proprie risorse patrimoniali:

- per rispondere di obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo e/o per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo GBC.

L'investimento in azioni della Banca, pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo GBC.

Il 10 maggio 2019 la Capogruppo ha notificato all'Emittente la decisione della Banca Centrale Europea, assunta il 18 aprile 2019, relativa alla classificazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea quale soggetto vigilato Significativo con conseguente riconduzione di tutte le BCC affiliate nell'alveo delle Vigilanza diretta della BCE, a far data dal 18 maggio 2019.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Il mercato italiano dei servizi bancari e finanziari è estremamente competitivo. Il rischio della crescente competitività del settore è per la Banca quello di non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività ed i livelli di redditività raggiunti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievole sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca stessa. Rispetto all'Emittente, i grandi gruppi bancari

hanno il vantaggio di potersi avvalere di maggiori economie di scala e di una più capillare diffusione sul territorio. Fermo restando il fatto che l'Emittente ritiene di possedere una consolidata posizione nel proprio mercato di riferimento, l'ingresso nel mercato di riferimento dell'Emittente di nuovi operatori nazionali, regionali o esteri, la conduzione di politiche commerciali aggressive da parte di operatori già presenti in detto mercato, l'affermazione di operatori finanziari specializzati nella gestione del risparmio e nell'erogazione di servizi bancari a distanza o il consolidarsi del processo di aggregazione tra soggetti operanti nel mercato bancario, potrebbero causare una contrazione dei margini operativi con riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. L'Emittente, in considerazione del forte radicamento sul proprio territorio di appartenenza, è soggetto ai rischi legati all'andamento dell'economia regionale.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Provvedimenti di rilievo in questo contesto sono anche l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive, c.d. "DGSD") del 16 aprile 2014 e l'adozione del Regolamento (UE) 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (Single Resolution Mechanism Regulation, c.d. "SRMR"), che possono comportare un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Lo sono altresì la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (Bank Recovery and Resolution Directive, c.d. "BRRD"), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE, "BRRD II"), che, tra l'altro, ha introdotto il c.d. "bail-in", il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica il Regolamento 757/2013/UE (c.d. CRR II) e la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD V).

Con riferimento alla DGSD, l'Emittente ha accantonato a tal fine circa 6,5 milioni di euro nell'esercizio 2021 e circa 7,2 milioni di euro nell'esercizio 2022.

Con riferimento al SRMR l'Emittente ha provveduto a corrispondere al fondo unico di risoluzione circa 6 milioni di euro per l'esercizio 2021 e 6,4 milioni di euro per l'esercizio 2022.

Per maggiori dettagli sui citati provvedimenti si rinvia al precedente paragrafo "INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE".

Rischio connesso all'acquisto di azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese

La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'acquisto di azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "bail in", come di seguito specificato.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come "BRRD" (Banking Resolution and Recovery Directive), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, è prevista l'introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale. La direttiva introduce altresì il principio del "bail-in" o "salvataggio interno". In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli stakeholders dell'istituto bancario subiscano perdite in base alla propria seniority con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, è entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D.Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l'Emittente rientra tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni.

Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 60 del d.lgs. n. 180/2015, può tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal bail-in); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori ed alti dirigenti. Alla Data del presente Documento non sono ancora state adottate le misure di cui all'art. 50 d.lgs. n. 180/2015 (relativo ai requisiti minimi del bail-in).

Per attuare le misure di risoluzione sopradescritte sono inoltre istituiti negli stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico uno o più Fondi di Risoluzione Nazionale, alimentati da contributi ordinari e straordinari delle banche. I Fondi di Risoluzione Nazionali sono destinati a confluire col tempo nel Fondo di Risoluzione Unico a livello europeo (Single Resolution Fund).

Si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD") che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando, tra l'altro, i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015).

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, la Banca d'Italia potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il "bail-in", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Più in dettaglio, il d.lgs. n. 180/2015 prevede (art. 20, comma 1) che, quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, la

Banca d'Italia disponga: a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa. In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti (art. 27 del d.lgs. n. 180/2015):

- (i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa;
- (ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per investitori e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure.

Fra le misure di risoluzione (l'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 180/2015) rientra il c.d. "bail-in", che consiste nella riduzione dei diritti degli investitori e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni.

Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In particolare, nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli investitori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in azioni il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione. L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti. Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), istituito con il regolamento 2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI

Rischi relativi alla difficoltà di vendita delle Azioni per mancanza di quotazione delle Azioni stesse

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente documento descrittivo non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o straniero o in alcun sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né sono trattati su internalizzatori sistematici, per cui - salve le disposizioni statutarie in materia di recesso del Socio - i sottoscrittori delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni. Non sussistendo per tali prodotti finanziari un mercato, la cessione degli stessi sarà possibile a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. Inoltre, nel caso in cui il soggetto interessato all'acquisto non sia già Socio dell'Emittente, ai fini della cessione parziale o totale, è necessario il preventivo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione che, rilevate le condizioni di ammissibilità, provvederà all'iscrizione del soggetto acquirente nel Libro dei Soci.

L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno all'acquisto di azioni proprie a fronte di richieste di cessione da parte dei Soci.

Gli investitori devono, pertanto, considerare che potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di Offerta.

A seguito del procedimento amministrativo per la riduzione dei Fondi Propri (anno 2023) avviato il 5 agosto 2022 e successive integrazioni, in data 3 novembre 2022 è pervenuta la Decisione, con la quale il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) autorizza, per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 la Banca a ridurre i fondi propri su base individuale mediante il riacquisto o il rimborso di azioni cooperative fino all'importo massimo di Euro 1.300.000,00, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti cooperativi di capitale primario di classe 1 (CET 1) – quali sono le azioni della Banca – interamente versati.

A seguito del procedimento amministrativo per la riduzione dei Fondi Propri (anno 2024) avviato il 21 aprile 2023, in data 19 luglio 2023 è pervenuta la Decisione, con la quale il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) autorizza, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 la Banca a ridurre i fondi propri su base individuale mediante il riacquisto o il rimborso di azioni cooperative fino all'importo massimo di Euro 1.300.000,00, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti cooperativi di capitale primario di classe 1 (CET 1) – quali sono le azioni della Banca – interamente versati.

Ne consegue che, a seguito della vendita delle azioni proprie di volta in volta detenute dalla Banca, la parte di plafond utilizzata tornerà disponibile per nuovi acquisti nei mesi successivi.

Alla data del presente Documento, la riserva patrimoniale (c.d Fondo Azioni Proprie) appostata dalla Banca per l'acquisto di azioni proprie – che rappresenta il limite quantitativo massimo delle azioni proprie detenibili dalla Banca – ha consistenza pari a euro 9,3 milioni.

Pertanto, in ciascun momento, fermo restando il limite invalicabile dato dalla consistenza del Fondo Azioni Proprie, l'importo complessivo del controvalore delle azioni proprie acquistabili dalla Banca non potrà essere superiore alla somma tra (i) la parte disponibile del plafond, e (ii) il controvalore delle nuove azioni emesse dalla Banca.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che il titolare delle Azioni incontri ostacoli o limitazioni allo smobilizzo per effetto dell'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare Azioni proprie derivante dal temporaneo raggiungimento del limite di azioni proprie detenibili, ovvero per effetto della difficoltà di trovare una controparte disposta all'acquisto, autonomamente ovvero mediante i servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare o, comunque disponibile all'acquisto a prezzi in linea con le aspettative dell'investitore.

Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero avere difficoltà nel negoziare i prodotti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

Nei limiti appresso indicati, la Banca agevola gli scambi sulle proprie azioni. L'investitore che voglia liquidare le azioni medesime può esclusivamente cercare terzi interessati ad acquistarle ovvero presentare richiesta di vendita alla Banca stessa. In ogni caso, la vendita avviene nel rispetto del regime previsto per legge e dallo statuto dell'Emittente, quale Banca di Credito Cooperativo. L'eventuale compravendita nei confronti di terzi può intervenire con soci ovvero con soggetti che aspirino a divenire tali. In tale caso, l'investitore può agire autonomamente, limitandosi la Banca a ricevere le comunicazioni di venditore ed acquirente ai fini del perfezionamento degli adempimenti di natura societaria del caso, ovvero può avere supporto ricorrendo alla prestazione del servizio di investimento di mediazione da parte della Banca.

Al di là dell'ipotesi sopra richiamata, la Banca, ferma restando l'insussistenza di un impegno al riacquisto delle azioni, al fine di dare ai soci la possibilità di trovare in modo non occasionale una controparte disponibile all'acquisto, sulla base di una richiesta di vendita presentata dai soci su un modulo specificamente compilato e sottoscritto, può intervenire acquistando (agendo in negoziazione per conto proprio) le azioni proprie, unicamente ai sensi dello statuto sociale, riconoscendo come prezzo il valore nominale delle azioni stesse, pari a euro 2,58; ciò si traduce in un limite di prezzo per l'azionista che intenda vendere le azioni alla Banca. Il prezzo di riacquisto è reso noto al pubblico mediante la pubblicazione del presente Documento Informativo nonché mediante segnaletica visuale su display presenti nelle agenzie della Banca. La Banca non applica alcuna commissione né alla prestazione della mediazione né al riacquisto di azioni proprie. Fermi restando i limiti di partecipazione al capitale della Banca, non sono previste limitazioni, in capo agli azionisti, in termini di quantità massima di azioni in vendita.

Il fondo per il riacquisto di azioni proprie della Banca è operativo da settembre 2013, ed è sempre stato utilizzato dalla Banca per riacquistare (e successivamente rivendere) azioni dai propri soci. Tuttavia, l'investitore deve essere consapevole che i tempi effettivi di smobilizzo delle azioni tramite vendita dal socio alla Banca possono estendersi su un orizzonte di diversi mesi.

Con riferimento al servizio di mediazione, i tempi effettivi di smobilizzo possono essere superiori rispetto al riacquisto da parte della Banca.

Rischi connessi all'esistenza di limiti alla trasferibilità delle azioni

Ai sensi dell'articolo 2530, primo comma, del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto, le azioni dei Soci non possono essere cedute a soggetti non Soci con effetto verso la Banca, se la cessione non è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione. Ove il Consiglio di Amministrazione non abbia autorizzato la cessione delle azioni, il Socio può richiedere di recedere dall'Emittente. Tuttavia, in tale caso, il recesso è subordinato a una deliberazione favorevole del Consiglio di Amministrazione che dovrà essere adottata, sentito il Collegio Sindacale, tenendo conto della situazione economico-patrimoniale della Banca. Il

riacquisto delle azioni da parte della Banca, inoltre, è soggetto alla preventiva autorizzazione della Banca Centrale Europea.

In caso di cessione di azioni fra Soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata e chiedere le relative variazioni del Libro dei Soci (articolo 21 Statuto). Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

Rischio relativo all'esistenza di limiti alla distribuzione dell'utile

Le Azioni, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto danno diritto al dividendo deliberato dall'Assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qualità di Socio e nel caso di sottoscrizione di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse.

In particolare, si segnala che ciascun aderente all'Offerta percepirà i dividendi a seconda del momento in cui è divenuto Socio e ha pagato il Prezzo di Offerta.

L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria in occasione generalmente dell'approvazione del bilancio di esercizio. Ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto l'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge,

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai Soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato; e
- f) attribuiti ai Soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 51.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

In nessun caso, pertanto, i Soci percepiranno un dividendo superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

In relazione alla distribuzione degli utili, gli investitori devono, inoltre, considerare che sono stati adottati in passato, e potrebbero essere adottati in futuro, provvedimenti della BCE che vietano o limitano la distribuzione di dividendi.

Ogni decisione relativa a future distribuzioni sarà assunta dalla Banca in conformità alle suindicate raccomandazioni della BCE e della Banca d'Italia, nonché nel rispetto delle norme di legge e statutarie applicabili, che, tra l'altro, già prevedono, come indicato in precedenza, una disciplina di distribuzione dell'utile conservativa, ai sensi della quale (a) il 70% dell'utile di esercizio deve essere destinato all'incremento della riserva legale (computabile nel patrimonio di vigilanza della Banca ai sensi del CRR) e (b) gli utili destinati ai Soci non devono superare l'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno collocate da BCC di Roma, che nello svolgimento di questa attività, si troverà in situazione di conflitto d'interesse, essendo al contempo l'Emittente, l'offerente e il collocatore delle Azioni.

Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni

Per le società cooperative, quale è l'Emittente, l'art. 2528 del codice civile prevede che il nuovo socio debba versare, oltre l'importo della quota o delle azioni, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori.

L'art. 22 dello statuto sociale dell'Emittente dispone che l'assemblea può determinare annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci, e che il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c..

Si rappresenta che la Banca ha sempre perseguito una politica volta a favorire l'allargamento della base sociale, e non ha adottato specifiche procedure e/o prassi operative per la determinazione del valore e del prezzo delle azioni; gli attuali valori di sovrapprezzo e valore nominale delle azioni sono rimasti invariati nel corso del tempo, già dall'epoca dell'entrata in vigore del Testo Unico Bancario.

L'assemblea dei soci dell'Emittente del 18 aprile 1993, infatti, aveva deliberato di "confermare il versamento che i nuovi soci dovranno effettuare per entrare a far parte della compagine sociale della Cassa. La misura ammonta a lire 5.000" (oggi convertite in 2,58 euro) "per il valore nominale della quota, lire 15.000" (oggi convertite in 7,75 euro) "quale "plusvalore" della quota stessa".

In particolare, il sovrapprezzo di Euro 7,75 per azione è stato originariamente determinato anche tenendo conto del rapporto fra il valore patrimoniale della Banca ed il numero totale di azioni. Successivamente, in data 27 aprile 2008 l'Assemblea ha confermato il sovrapprezzo pari a Euro 7,75 su proposta del Consiglio di Amministrazione, che ha motivato tale proposta in relazione all'opportunità di agevolare l'ingresso nella compagine sociale di nuovi soci in una logica di mutualità volta ad incentivare la partecipazione alla vita sociale.

Nella determinazione del prezzo la Banca non si è avvalsa di *fairness opinion* di esperti indipendenti.

Sebbene, da un lato, le descritte modalità di determinazione del prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta siano tali da escludere la sussistenza del rischio di volatilità delle Azioni (tipico degli strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati), dall'altro lato, non si può escludere che a seguito di una eventuale futura diminuzione del valore patrimoniale dell'Emittente per effetto di risultati negativi, possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo e del sovrapprezzo. Inoltre, il prezzo che sarà stabilito dall'Assemblea annuale dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio, nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso da quello stabilito dall'assemblea dei soci del 27 aprile 2008 e, pertanto, potrà anche essere inferiore al prezzo delle Azioni di cui all'Offerta. Tale evenienza, considerato il prezzo di emissione di nuove azioni sottoscritte da nuovi soci, anche nel caso si trovassero terzi interessati ad acquistare direttamente, in contropartita, le azioni detenute dall'Investitore, renderebbe pressoché impossibile riuscire ad ottenere il valore pagato in sottoscrizione o in acquisto in sede di Offerta.

Procedimento di ammissione a socio e versamento anticipato della somma corrispondente al prezzo delle Azioni a titolo di cauzione

Il Consiglio di Amministrazione decide sulla richiesta di ammissione a socio e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e dell'annotazione di quest'ultima nel libro soci. La qualità di socio si acquista a far data dalla annotazione predetta. Si specifica, inoltre, che all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere all'apertura di un conto corrente presso l'Emittente, nel caso in cui non sia già titolare, ed al versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione, che verrà resa indisponibile nel conto corrente del richiedente. Tale somma, in caso di

accoglimento della Richiesta di Adesione da parte del Consiglio di Amministrazione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente al richiedente. Diversamente, la somma versata a titolo di cauzione sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente nel termine massimo di 90 giorni dalla data in cui è stata formulata la Richiesta di Adesione all'Offerta, nel caso di mancata ammissione a socio ovvero nel caso in cui siano state richieste un numero di azioni superiori a quelle detenibili. In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione, il conto corrente eventualmente aperto dal richiedente ai fini dell'Adesione all'Offerta verrà chiuso, salvo diversa disposizione del correntista, senza costi o spese per il correntista stesso.

In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione, il richiedente l'ammissione a socio può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri, con istanza di revisione da presentarsi, presso la Sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto.

Rischio relativo all'esistenza di condizioni a cui è sottoposta l'adesione all'Offerta

Gli investitori devono considerare che l'Offerta è condizionata all'esistenza di un rapporto di conto corrente aperto presso l'Emittente con la provvista sufficiente all'addebito del controvalore delle Azioni richieste (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), vincolata fino alla data di iscrizione a Libro Soci della Banca.

Con riferimento alle spese a carico del sottoscrittore, si specifica che per l'Adesione all'Offerta è necessaria la sussistenza di un rapporto di conto corrente con l'Emittente. Gli aderenti che non sono titolari di un conto corrente presso l'Emittente alla data della Richiesta di Adesione, potranno aprire un rapporto di conto corrente con l'Emittente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca

Conseguentemente, prima di aderire all'Offerta il soggetto interessato dovrà richiedere l'apertura di un rapporto di conto corrente presso l'Emittente nel caso non ne abbia già uno attivo.

Inoltre si tenga presente che, per essere ammessi a Socio - ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto - le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite e i consorzi devono risiedere o svolgere la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale dell'Emittente.

Fermo restando che ai sensi dell'art. 34, comma 4, del TUB, nessun socio può comunque detenere azioni il cui valore nominale complessivo superi euro centomila, nel corso della presente Offerta, per aderenti già soci, il lotto minimo di adesione è pari a 200 Azioni ed il lotto massimo di adesione è pari a 6.000 Azioni.

Gli aderenti non soci, dovranno preliminarmente richiedere la sottoscrizione, contestualmente alla richiesta di ammissione a socio, di n. 100 Azioni.

Successivamente a tale prima sottoscrizione, essi potranno sottoscrivere ulteriori Azioni nella misura minima di 200 Azioni.

Nel caso di aderenti non soci il lotto massimo di adesione risulta quindi complessivamente ammontante a 6.100 Azioni. Per maggiori informazioni sulle condizioni di adesione e sulle modalità di adesione per gli investitori non Soci si rinvia al successivo Paragrafo "informazioni in merito all'offerta e alle modalità di adesione all'offerta" del presente documento.

Rischi relativi all'assenza di rating dell'Emittente e delle Azioni

L'Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating. Conseguentemente le relative azioni non hanno mai ottenuto alcun rating da parte di soggetti specializzati.

INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Di seguito sono riportate le principali informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente tratte dai bilanci al 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2019 sottoposti a revisione legale dei conti nonché dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023, che non è stata sottoposta a revisione legale dei conti. Sono altresì riportate alcune informazioni finanziarie, riferite alla data del 30 settembre 2023, che sono tratte o da evidenze contabili gestionali dell'Emittente o dalle segnalazioni periodiche di vigilanza a tale data, che non sono state sottoposte a revisione legale dei conti.

Tale documentazione è inclusa tramite riferimento al presente Documento ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale in Via Sardegna, 129 – 00187 Roma e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo

https://www.bccroma.it/doc2/default.asp?i_menuID=59793#docList

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023 è stata approvata dal consiglio di amministrazione in data 26 luglio 2023.

Il bilancio 2022 è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 maggio 2023.

Il bilancio 2021 è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 22 maggio 2022.

Il bilancio 2020 è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 23 aprile 2021.

La revisione contabile dei bilanci 2020, 2021 e 2022 è stata effettuata dalla società Ernst & Young S.p.A.

Nella tabella sottostante si riassumono i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci di esercizio.

| INFORMAZIONI FINANZIARIE | Bilancio d'esercizio 31.12.2022 | | Bilancio d'esercizio 31.12.2021 | | Bilancio d'esercizio 31.12.2020 | |
|---|------------------------------------|-----|------------------------------------|-----|---------------------------------------|-----|
| | Pag. | | Pag. | | Pag. | |
| Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione | Pag. | 9 | Pag. | 10 | Pag. | 11 |
| Relazione del Collegio Sindacale | Pag. | 107 | Pag. | 112 | Pag. | 107 |
| Relazione della Società di Revisione | Pag. | 113 | Pag. | 118 | Pag. | 113 |
| Stato Patrimoniale | Pag. | 122 | Pag. | 122 | Pag. | 122 |
| Conto Economico | Pag. | 124 | Pag. | 124 | Pag. | 124 |
| Nota Integrativa | Pag. | 129 | Pag. | 129 | Pag. | 129 |
| Allegati al Bilancio | Pag. | 377 | Pag. | 351 | Pag. | 351 |

Indicatori patrimoniali e Fondi Propri

Importi espressi in milioni di euro.

| Dati e indici (milioni di euro) | 30.09 2023 | 30.06 2023 | 31.12 2022 | 31.12 2021 | 31.12 2020 | Requisiti regolamentari minimi comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%) |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---|
| Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) | 849,9 | 831,1 | 807,3 | 818,5 | 805,2 | |
| Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Equity Tier 1 – AT1) | 849,9 | 0 | 0 | 0 | 0 | |

| | | | | | | |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|--------|
| Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2) | 51,8 | 51,8 | 51,7 | 51,6 | 0 | |
| Totale Fondi Propri | 901,7 | 882,9 | 859,0 | 870,1 | 805,2 | |
| CET 1 Capital Ratio (1) | 18,99% | 19,07% | 18,13% | 18,20% | 16,21% | 7,00% |
| Tier 1 Capital Ratio (2) | 18,99% | 19,07% | 18,13% | 18,20% | 16,21% | 8,50% |
| Total Capital Ratio (3) | 20,15% | 20,25% | 19,29% | 19,40% | 16,21% | 10,50% |
| Attività di rischio ponderate (RWA) | 4.475,7 | 4.359,0 | 4.453,7 | 4.497,3 | 4.966,6 | |
| Totale attivo | 15.015,6 | 14.683,1 | 14.895,4 | 15.099,7 | 14.362,5 | |
| Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo | 29,81% | 29,69% | 29,90% | 29,78% | 34,58% | |
| Leverage Ratio | 6,26% | 5,92% | 5,6% | 5,7% | 5,6% | |

(1) Il CET 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili) e le Attività di rischio ponderate; coincide con il Tier 1 capital ratio in quanto la banca non ha emesso strumenti ibridi di capitale.

(2) Il Tier 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Capitale primario di classe 1 più Capitale aggiuntivo di classe 1) e le Attività di rischio ponderate.

(3) Il Total Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate.

Attività di rischio ponderate

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets – RWA) passa da 4.966,6 milioni di Euro al 31.12.2020 a 4.497,3 milioni di Euro al 31.12.2021, in diminuzione del 9,45%. Tale dinamica è imputabile, in presenza di una crescita degli impieghi, ai provvedimenti normativi che hanno previsto meccanismi di garanzia pubblica sulle erogazioni di credito per fronteggiare gli impatti economici della pandemia da Covid-19.

Il totale dell'attivo di bilancio della Banca ammonta alla fine del 2021 a circa 15.099,7 milioni di euro (+5,13% rispetto a fine 2020). Il rapporto RWA/Totale attivo a fine 2020 si attesta al 29,78%, in diminuzione rispetto al 34,58% di fine 2020, in conseguenza della crescita dell'attivo di bilancio e della diminuzione delle attività di rischio ponderate.

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets – RWA) passa da 4.497,3 milioni di Euro al 31.12.2021 a 4.453,7 milioni di Euro al 31.12.2022, in leggero calo del -0,97% (-43,6 milioni in valore assoluto).

Il totale dell'attivo di bilancio della Banca ammonta alla fine del 2022 a circa 14.895,4 milioni di euro (-1,3% rispetto a fine 2021). Il rapporto RWA/Totale attivo a fine 2022 si attesta al 29,90%, in lieve crescita rispetto al 29,78% di fine 2021, in conseguenza della diminuzione dell'attivo di bilancio e della crescita delle attività di rischio ponderate.

Si segnala che al 30 giugno 2023 di Roma ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi pari al 4,9%³ e, in particolare: un'incidenza delle sofferenze lorde al 1,3% e un'incidenza delle inadempienze probabili lorde pari al 3,2%.

Al 30 giugno 2023 il totale delle RWA diminuisce del 2,13% rispetto a fine 2022, per le medesime dinamiche già indicate. Il totale attivo al 30 giugno 2023 diminuisce dell'1,43% rispetto a fine 2022 e, conseguentemente, il rapporto RWA/totale attivo al 30 giugno 2023 scende al 29,69%.

³ Tale dato, in linea con i principi contabili, è rappresentato al netto della cessione di un portafoglio di 19,2 milioni di sofferenze, in quanto la Banca ha già accettato la relativa offerta vincolante.

Al 30 settembre 2023 il totale delle RWA aumenta del 2,67% rispetto a fine giugno 2023, in modo sostanzialmente allineato alla crescita del totale attivo (+2,26%); conseguentemente il rapporto RWA/totale attivo al 30 settembre 2023 aumenta leggermente al 29,81%. **Leverage Ratio**

Il Leverage Ratio è un indicatore di Leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il Leverage Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (Tier1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento UE n. 575/2013. Per tale indicatore è stato assunto un valore minimo di riferimento del 3%, con entrata effettiva in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Il Leverage Ratio al 31.12.2022 corrisponde al 5,6%, rispetto al 5,7% del 31.12.2021 e al 5,6% del 31.12.2020. Al 30 giugno 2023 è pari al 5,92%, mentre al 30 settembre 2023 è pari al 6,26%.

oooo

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato dall'Emittente utilizzando il metodo standardizzato.

Stato patrimoniale

Attivo

| Principali dati patrimoniali (migliaia di euro) | 31/12/2020 Riclassificato * | 31/12/2021 | 31/12/2022 | 30/06/2023 |
|---|--------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 77.512 | 79.293 | 72.916 | 64.681 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 40.015 | 37.412 | 34.882 | 36.413 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.045.635 | 790.374 | 1.147.172 | 982.328 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 12.737.172 | 13.758.859 | 12.795.295 | 12.878.790 |
| 50. Derivati di copertura | 94 | 21.994 | 502.768 | 465.338 |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 115.145 | 33.202 | (366.344) | (343.025) |
| 70. Partecipazioni | 53 | 53 | 53 | 53 |
| 80. Attività materiali | 178.261 | 174.069 | 164.117 | 167.882 |
| 90. Attività immateriali | 8.300 | 6.633 | 4.865 | 4.169 |
| 100. Attività fiscali | 88.581 | 79.518 | 82.270 | 65.393 |
| 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 0 | 0 | 3.526 | 0 |
| 120. Altre attività | 71.753 | 118.303 | 453.859 | 361.041 |
| Totale Attivo | 14.362.522 | 15.099.712 | 14.895.381 | 14.683.063 |

* i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, laddove richiesto, per riflettere gli aggiornamenti della Circolare 262 della Banca d'Italia. Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso banche e banche centrali in voce cassa e disponibilità liquide, e (ii) l'indicazione specifica e separata delle attività finanziarie impaired acquisite o originate.

Passivo

| Principali dati patrimoniali (migliaia di euro) | 31/12/2020 | 31/12/2021 | 31/12/2022 | 30/06/2023 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 13.291.469 | 14.024.043 | 13.816.419 | 13.430.202 |
| 40. Derivati di copertura | 122.074 | 88.363 | 58.791 | 45.607 |
| 60. Passività fiscali | 4.489 | 2.121 | 1.762 | 4.247 |
| 80. Altre passività | 126.293 | 140.626 | 159.563 | 266.064 |
| 90. T.F.R. del personale | 19.354 | 18.801 | 15.211 | 14.724 |
| 100. Fondi per rischi ed oneri | 55.909 | 51.198 | 65.123 | 78.663 |
| 110. Riserve da valutazione | 52.411 | 47.284 | 15.119 | 39.050 |
| 140. Riserve | 582.490 | 613.898 | 642.973 | 679.972 |
| 150 Sovrapprezzi di emissione | 24.077 | 26.829 | 29.811 | 30.971 |
| 160. Capitale | 52.412 | 53.009 | 53.511 | 53.817 |
| 170. Azioni proprie | (4.492) | (4.959) | (5.638) | (6.009) |
| 180. Utile (Perdita) di esercizio | 36.036 | 38.498 | 42.736 | 45.755 |
| Totale del Passivo e del Patrimonio netto | 14.362.522 | 15.099.712 | 14.895.381 | 14.683.063 |

Conto Economico

Il conto economico al 31 dicembre 2022 evidenzia i seguenti risultati:

- il margine di interesse si attesta a 258,9 milioni di euro, in crescita del 14,24% rispetto al precedente esercizio e le commissioni nette crescono del 9,78% rispetto al precedente esercizio;
- le rettifiche di valore su attività finanziarie (inclusi i crediti verso clienti) si attestano a 99,4 milioni di euro e rimangono di consistenza rilevante, essendo in leggero aumento (+1,79%) rispetto al precedente esercizio;
- conseguentemente, il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 269,2 milioni di euro, in crescita del 10,47% rispetto al precedente esercizio;
- i costi operativi si attestano a 219,4 milioni di euro, in crescita (10,84%) rispetto al precedente esercizio, anche in ragione del ritorno alla piena operatività delle filiali aperte al pubblico;
- l'utile netto si attesta a 42,7 milioni di euro, in crescita dell'11% rispetto al precedente esercizio.

| Principali dati di conto economico (migliaia di euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | % Var | 31/12/2020 | % Var |
|---|------------|------------|-------|------------|-------|
| | | | | | |

| | | | | | |
|--------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| Margine di interesse | 258.920 | 226.638 | 14,24% | 223.855 | 1,24% |
| Commissioni nette | 100.195 | 91.272 | 9,78% | 85.344 | 6,95% |
| Margine di intermediazione | 368.857 | 341.481 | 8,02% | 322.022 | 6,04% |
| Risultato netto gestione finanziaria | 269.236 | 243.727 | 10,47% | 241.429 | 0,95% |
| Costi operativi | -219.401 | -197.950 | 10,84% | -203.157 | -2,56% |
| Utile lordo | 49.832 | 45.574 | 9,34% | 38.273 | 19,08% |
| Utile netto | 42.736 | 38.498 | 11,01% | 36.036 | 6,83% |

Il conto economico al 30 giugno 2023 evidenzia i seguenti risultati:

- il margine di interesse si attesta a 186,7 milioni di euro, in crescita del 60,7% rispetto al primo semestre 2022 (tale significativo incremento è dovuto all'allargamento della forbice dei tassi determinata dai provvedimenti di rialzo dei tassi di interesse adottati nel periodo dalle autorità di politica monetaria) e le commissioni nette crescono del 4,27% rispetto al primo semestre 2022;

- le rettifiche di valore nette su attività finanziarie (inclusi i crediti verso clienti) si attestano a 48,9 milioni di euro, in crescita significativa (+102,2%) rispetto al primo semestre 2022, essenzialmente per il deterioramento della qualità del credito derivante dagli impatti del conflitto tra Russia e Ucraina e per l'incremento dell'onerosità delle esposizioni a tasso variabile (conseguenza dell'incremento dei tassi di interesse di riferimento);

- conseguentemente, il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 179,6 milioni di euro, in crescita del 16,79% rispetto al primo semestre 2022;

- i costi operativi si attestano a 127,3 milioni di euro, in aumento (+18,36%) rispetto al primo semestre 2022;

- l'utile netto di periodo si attesta a 45,8 milioni di euro, in crescita del 14,64% rispetto al primo semestre 2022.

| Principali dati di conto economico (migliaia di euro) | 30/06/2023 | 30/06/2022 | % Var |
|--|-------------------|-------------------|---------------|
| Margine di interesse | 186.717 | 116.172 | 60,7% |
| Commissioni nette | 47.653 | 45.703 | 4,26% |
| Margine di intermediazione | 228.625 | 178.148 | 28,33% |
| Risultato netto gestione finanziaria | 179.555 | 153.748 | 16,79% |
| Costi operativi | -127.318 | -107.567 | 18,36% |
| Utile lordo | 52.237 | 46.181 | 13,11% |
| Utile netto | 45.754.700 | 39.913 | 14,64% |

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Sono a disposizione del pubblico in formato elettronico sul sito internet www.bccroma.it e presso la sede sociale i seguenti documenti:

- Statuto Sociale dell'Emittente;
- Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023;
- Bilancio dell'esercizio di B.C.C. di Roma chiuso al 31/12/2022 comprensivo della Relazione di revisione;
- Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022;
- Bilancio dell'esercizio di B.C.C. di Roma chiuso al 31/12/2021 comprensivo della Relazione di revisione;
- Bilancio dell'esercizio di B.C.C. di Roma chiuso al 31/12/2020 comprensivo della Relazione di revisione.

INFORMAZIONI IN MERITO ALL'OFFERTA E ALLE MODALITA' DI ADESIONE ALL'OFFERTA

Delibera di Emissione e durata massima dell'Offerta

In data 6 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di effettuare un'offerta di azioni di nuova emissione e un'offerta di vendita di azioni limitatamente alle azioni proprie eventualmente detenute dalla Banca, senza pubblicazione di un prospetto informativo, sulla base della deroga, contemplata ai sensi dell'art. 3, par. 2, lett. b), del Regolamento (UE) 2017/1129 e dell'art. 34-ter, comma 01, del Regolamento Consob 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti"). Tale offerta, che ha avuto inizio il 12 dicembre 2023, è rivolta ai soci che intendono incrementare la propria partecipazione ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio in attuazione della campagna di capitalizzazione e allargamento della base sociale, per un controvalore inferiore a 8.000.000, da intendersi come controvalore globale delle azioni oggetto di offerta sia di nuova emissione che di vendita, da calcolarsi nel periodo di 12 mesi.

L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle Azioni proprie detenute dalla Banca. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle Azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta. Si precisa per quanto attiene alle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, che l'Emittente procederà a vendere le azioni proprie solo a chi è già socio all'atto della Richiesta di Adesione.

L'Offerta ha una durata annuale, fermo restando che è previsto che il controvalore globale delle azioni oggetto di offerta sia di nuova emissione che di vendita, da calcolarsi in un periodo di 12 mesi deve rimanere al di sotto della soglia di Euro 8.000.000,00. Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione della Banca si è riservato la facoltà di chiudere in qualsiasi momento l'Offerta, in ogni caso l'Offerta verrà chiusa al raggiungimento di adesioni, il cui ammontare complessivo sia di entità tale da non consentire ulteriori adesioni nel rispetto di una soglia massima inferiore a Euro 8.000.000,00.

Le azioni oggetto di vendita hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni di nuova emissione.

Destinatari dell'Offerta

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto non possono far parte della Società i soggetti che:

- siano interdetti, inabilitati, falliti, interdetti all'emissione di assegni bancari
- non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del TUB;
- svolgano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, attività in concorrenza con la Banca;
- siano, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, inadempienti verso la Banca o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto dell'Emittente, possono essere ammessi a Socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. Possono altresì presentare domanda di ammissione i soggetti residenti, aventi sede od operanti con carattere di continuità in comuni limitrofi alla zona di competenza territoriale della Società; l'accoglimento di tale domanda è subordinato al verificarsi delle condizioni stabilite dalle disposizioni di vigilanza.

È fatto obbligo al Socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al paragrafo precedente.

Il soggetto (persona fisica, persona giuridica, società di ogni tipo regolarmente costituita e consorzio) che intenda sottoscrivere le Azioni dovrà compilare l'apposita modulistica, disponibile presso tutte le Filiali dell'Emittente e consegnare la documentazione eventualmente richiesta dall'Emittente stesso.

La Scheda di Adesione è disponibile presso le Filiali e le Sedi Secondarie dell'Emittente e deve essere consegnata, debitamente sottoscritta, corredata dalla necessaria documentazione, presso le Filiali e le Sedi Distaccate stesse.

Prezzo delle Azioni

Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni oggetto della presente Offerta varia in funzione dello *status* del sottoscrittore all'atto della richiesta, a seconda cioè che lo stesso sia o non sia già Socio di BCC di Roma. Il prezzo delle Azioni, di cui all'Offerta oggetto del presente Documento, è di euro 10,33 ad Azione per i soggetti che, all'atto dell'adesione all'Offerta, non sono soci dell'Emittente, e deriva dalla sommatoria tra il valore nominale (2,58 euro) ed il sovrapprezzo (7,75 euro) per Azione.

Il prezzo delle Azioni, di cui all'Offerta oggetto del Documento Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o mediante un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c., che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative possa essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il valore nominale delle Azioni è pari a Euro 2,58 per ogni Azione. L'Assemblea Ordinaria dell'Emittente del 27 aprile 2008, svoltasi per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, ha fissato un sovrapprezzo pari a euro 7,75, da versare in aggiunta al valore nominale di euro 2,58, per ogni azione sottoscritta dai nuovi soci. Nel determinare il prezzo delle azioni sottoscritte da nuovi soci, la Banca non si è avvalsa del parere di esperti indipendenti.

In particolare, il sovrapprezzo di Euro 7,75 per azione era stato originariamente determinato anche tenendo conto del rapporto fra il valore patrimoniale della Banca ed il numero totale di azioni. Successivamente, in data 27 aprile 2008 l'Assemblea ha confermato il sovrapprezzo pari a Euro 7,75 su proposta del Consiglio di Amministrazione, che ha motivato tale proposta in relazione all'opportunità di agevolare l'ingresso nella compagine sociale di nuovi soci in una logica di mutualità volta ad incentivare la partecipazione alla vita sociale. Tale circostanza ha pertanto determinato il fatto che il valore fissato per il sovrapprezzo è attualmente, ed era alla data del 27 aprile 2008, inferiore al valore del patrimonio netto per azione. L'eccedenza del patrimonio netto per azione rispetto al sovrapprezzo ha fatto in modo che i mutamenti dello scenario economico-finanziario prodottisi successivamente al 27 aprile 2008 e i relativi impatti sui risultati d'esercizio dell'Emittente, non abbiano in alcun modo inciso sull'attualità del valore fissato per il sovrapprezzo.

Il prezzo di emissione dei titoli oggetto della presente Offerta varia in funzione dello status del sottoscrittore all'atto della richiesta, a seconda che lo stesso sia o non sia già socio della Banca.

Con riferimento a chi è già socio all'atto della Richiesta di Adesione, durante il periodo di Offerta di Azioni Ordinarie emesse dalla Banca, il prezzo unitario di emissione delle Azioni è pari al valore nominale di Euro 2,58 per ciascuna Azione acquistata/sottoscritta, senza l'applicazione di alcun sovrapprezzo.

Chi non è socio all'atto della Richiesta di Adesione, con riferimento al lotto minimo fissato per l'adesione all'Offerta, dovrà sottoscrivere le Azioni al prezzo unitario di euro 10,33, pari al valore nominale di euro 2,58, maggiorato di un sovrapprezzo di euro 7,75 ad Azione.

Con riferimento ai non soci, il lotto minimo di adesione è determinato in n. 100 Azioni, al costo complessivo di 1.033,00 euro, per le persone giuridiche e per le persone fisiche.

In considerazione del fatto che a seguito della sottoscrizione del lotto minimo iniziale ed a seguito della trascrizione al libro soci, il richiedente avrà già acquisito la qualità di socio, gli ulteriori acquisti/sottoscrizioni di Azioni saranno regolati al prezzo pari al valore nominale di euro 2,58 senza l'applicazione del sovrapprezzo.

Si specifica che contestualmente alla richiesta di ammissione a socio e, dunque, alla richiesta di sottoscrizione del lotto minimo iniziale di 100 Azioni, i richiedenti avranno facoltà di formulare nell'ambito della medesima Scheda di Adesione, ulteriori richieste di acquisto/sottoscrizione di Azioni (con il limite del lotto minimo di 200 Azioni fissato per i soci) che si intendono subordinate al positivo esito della procedura di ammissione a socio ed a seguito della conseguente trascrizione al libro soci.

Le tabelle riportate nel seguito esemplificano l'importo minimo e massimo sottoscrivibile da chi aderisce all'Offerta essendo già socio ovvero da chi aderisce non essendolo ancora.

Esempio 1 - esborso minimo e massimo per l'adesione all'Offerta da parte di un non socio persona giuridica o di un non socio persona fisica.

| | <i>n. azioni</i> | <i>Valore nominale unitario</i> | <i>Sovrapprezzo</i> | <i>Totale</i> |
|--|------------------|---------------------------------|---------------------|------------------|
| <i>1° richiesta di adesione e ammissione a socio</i> | 100 | 2,58 | 7,75 | 1.033,00 |
| <i>richieste successive</i> | | | | |
| <i>Lotto minimo</i> | 200 | 2,58 | | 516,00 |
| <i>Lotto massimo</i> | 6.000 | | | 15.480,00 |
| <i>Esborso minimo</i> | | | | 1.033,00 |
| <i>Esborso massimo</i> | | | | 16.513,00 |

Esempio 2 - esborso minimo e massimo per l'adesione all'offerta da parte di un socio.

| | <i>n. azioni</i> | <i>Valore nominale unitario</i> | <i>Sovrapprezzo</i> | <i>Totale</i> |
|-------------------------------|------------------|---------------------------------|---------------------|------------------|
| <i>Lotto minimo</i> | 200 | 2,58 | | 516,00 |
| <i>Lotto massimo</i> | 6.000 | 2,58 | | 15.480,00 |
| <i>Esborso minimo</i> | | | | 516,00 |
| <i>Esborso massimo</i> | | | | 15.480,00 |

Si specifica che la Banca ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale può acquistare le azioni proprie esclusivamente al valore nominale.

Il prezzo al quale l'Emittente potrà procedere alla vendita delle Azioni proprie eventualmente detenute è pari al valore nominale delle stesse. Pertanto l'Emittente, potrà procedere, nell'ambito dell'Offerta, alla vendita delle azioni proprie eventualmente detenute, a fronte di Richieste di Adesione non relative alla richiesta di ammissione a socio per il quale si deve applicare il sovrapprezzo.

Si specifica che per l'Adesione all'Offerta è necessaria la sussistenza di un rapporto di conto corrente con l'Emittente. Gli aderenti che non sono titolari di un conto corrente presso l'Emittente alla data della Richiesta di Adesione, potranno aprire un rapporto di conto corrente con l'Emittente, scegliendo fra le

diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.

Nella determinazione del prezzo la Banca non si è avvalsa di *fairness opinion* di esperti indipendenti.

Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti non Soci

Con riferimento ai richiedenti non Soci, contestualmente alla richiesta di ammissione a Socio, dovranno preliminarmente richiedere la sottoscrizione di un lotto minimo pari a n. 100 Azioni.

Non appena il Consiglio di Amministrazione avrà espresso parere favorevole all'ammissione a Socio, il richiedente dovrà pagare il corrispettivo di tali lotti minimi iniziali, che è pari a 1.033,00, ed è così composto:

- per Euro 258,00 di valore nominale delle 100 Azioni;
- per Euro 775,00 di sovrapprezzo sui titoli.

Il richiedente non Socio, sempre nell'ambito della presente Offerta, può richiedere un quantitativo ulteriore di azioni (lotto minimo 200 azioni per un corrispettivo di euro 516,00 e lotto massimo 6.000 azioni per un corrispettivo di euro 15.480,00) rispettando, in ogni caso, il limite complessivo massimo previsto dalla legge e dallo statuto (alla data di redazione del presente Documento pari ad Euro 100.000), che saranno regolate, una volta ottenuta l'ammissione a socio, al valore nominale di Euro 2,58 senza l'applicazione di sovrapprezzo. Non sono previsti costi o altri oneri in capo al sottoscrittore ai fini dell'adesione alla presente Offerta.

Si ricorda che condizione necessaria per l'adesione alla presente Offerta è il possesso da parte del richiedente di un conto corrente presso la Banca alla data della Richiesta di adesione. In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione, il conto corrente eventualmente aperto dal richiedente ai fini dell'adesione all'Offerta verrà chiuso, salvo diversa disposizione del correntista, senza costi o spese per il correntista stesso.

Modalità di sottoscrizione da parte di richiedenti già Soci

Con riferimento a chi è già Socio all'atto della richiesta di sottoscrizione durante il Periodo di Offerta delle Azioni emesse dalla Banca, il prezzo unitario d'emissione delle Azioni è pari al valore nominale di Euro 2,58 per ciascuna Azione acquistata, senza l'applicazione di sovrapprezzo. Il lotto minimo di adesione è pari a 200 azioni per un corrispettivo di euro 516,00 e il lotto massimo di adesione è pari a 6.000 azioni per un corrispettivo di euro 15.480,00.

Modalità e termini per il pagamento e attribuzione delle Azioni

Alla data della Richiesta di Adesione, la somma corrispondente al Prezzo delle Azioni che intende sottoscrivere o acquistare sarà temporaneamente resa indisponibile sul conto corrente del richiedente dall'Emittente.

Ove il richiedente non abbia sul conto corrente la liquidità necessaria dovrà versare, all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, la somma necessaria nel conto corrente a lui intestato.

Qualora il richiedente non fosse in possesso di un conto corrente presso la Banca, dovrà aprirlo, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.

Contestualmente all'apertura del rapporto di conto corrente, il richiedente dovrà versare in detto conto la somma corrispondente al prezzo delle Azioni oggetto della relativa Richiesta di Adesione; tale somma sarà temporaneamente resa indisponibile sul conto corrente.

La somma versata verrà addebitata direttamente dall'Emittente sul conto corrente del richiedente con valuta alla data di trascrizione al libro soci della sottoscrizione o dell'acquisto, ovvero:

- (i) sarà di nuovo resa disponibile, in tutto o in parte, al richiedente ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge o i Limiti all'Adesione;

(ii) sarà di nuovo resa disponibile al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione.

In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione, il conto corrente eventualmente aperto dal richiedente ai fini dell'Adesione all'Offerta verrà chiuso, salvo diversa disposizione del correntista, senza costi o spese per il correntista stesso.